ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 16 Luglio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2368

Giornata di sanguinosi conflitti a Vienna

Contraddittorie notizie sulle possibilità di resistenza del Governo di Seipel

Le prime notizie

VIENNA, 15

In seguito all'assoluzione di tre membri della Frontkämpfers (organizzazione nazionalista sul tipo di quella degli Elmetti d'acciaio) imputati di aver ucciso in un conflitto due socialisti e di averne feriti altri cinque, le leghe operaie socialiste e comuniste hanno proclamato lo sciopero, inscenando delle violenti dimostrazioni. Gli scioperanti, dopo un violento scontro con la polizia, sono riusciti ad occupare la piazza del Parlamento e quindi il palazzo di Giustizia, chiedendo ad alta voce vendetta ed emettendo grida sediziose. Nella Lichtenfeldsgasse, un colpo di rivoltella, sparato da una finestra, feriva un operaio. I dimostranti, accecati dall'ira, si slanciarono allora nella casa donde il colpo era partito, catturando il presunto sparatore, il quale fu sottratto a stento dalle mani dei dimostranti, che si accingevano ad impiccarlo a un palo della luce elettrica. Gruppi numerosi di dimostranti percorrono le vie emettendo grida di: «Rivoluzione, rivoluzione!» La situazione è giudicata molto seria.

Tentativo rivoluzionario

VIENNA, 15

I socialisti austriaci, che non si distinguono molto dai più accesi massimalisti, hanno tentato oggi la prova del fuoco. E' da molto tempo che essi andavano preparandosi per la grande giornata. Negli ultimi tempi le loro minacce si erano fatte oltremodo chiare, tanto che il tentativo odierno non giunge affatto di sorpresa.

La rivoluzione è stata scatenata, ma essa è fallita. Il partito socialista austriaco costituiva nella repubblica ex danubiana uno Stato nello Stato. Già spadroneggiante prima delle ultime elezioni generali, poichè da queste ultime era uscito notevolmente rafforzato, la sua spavalderia era andata vieppiù aumentando, fino a divenire quasi intollerabile. Il Municipio di Vienna, che costituisce la roccaforte del socialismo austriaco, dettava legge. L'Assemblea nazionale, cioè il Parlamento austriaco, in seno al quale sono rappresentate tutte le forze politiche del paese, ormai non poteva prendere più alcuna deliberazione senza preoccuparsi della impressione che essa avrebbe suscitato nei despoti rossi del Municipio.

Intolleranza socialista

Come è noto, in Austria la questione della crisi della casa è grave come in tutti gli altri paesi del mondo, ma non si è mai potuto prendere in questa grave questione i necessari provvedimenti, poichè si era sicuri che contro di essi sarebbero insorti i socialisti. In un altro paese, naturalmente, questo stato di cose non sarebbe possibile, ma per comprendere lo strano fenomeno, bisogna ricordare che l'Austria è una nazione di pochissimi milioni di abitanti, una buona parte dei quali risiede nella capitale, che è, come si è ripetuto a sazietà, negli ultimi anni, una testa senza corpo.

A questo proposito ha fatto la sua dura esperienza l'ex commissario straordinario della Società delle Nazioni, l'olandese Zimmermann, il quale in tutte le sue opere per restaurare l'ordine economico e finanziario nella Repubblica austriaca, ha dovuto sempre cozzare contro l'avversa volontà dei socialisti. Essi hanno sempre impedito che le mercedi degli operai, sproporzionate alle possibilità economiche della Nazione, fossero con esse armonizzate.

Un altro grave problema è stato sempre quello delle ore di lavoro. Un paese come l'Austria, scarso di risorse economiche e soprattutto data la povertà in cui era caduto dopo la sconfitta, avrebbe avuto bisogno di lavorare più intensamente per riparare alle ferite della guerra e al caos economico ad essa sopravvenuto.

Da questo punto di vista i socialisti si mostrarono più che mai intransigenti e con la loro cieca opposizione di parte avrebbero gettato apertamente il paese nel disastro, se gli sforzi del dott. Seipel, appoggiati e sostenuti dalla Società delle Nazioni, non avessero servito a salvare l'Austria dall'abisso.

Benemerenze di Seipel

La figura del cancelliere Seipel è popolarissima in Austria. La grande maggioranza della nazione non aveva finora dimenticato che ad esso deve in gran parte se la popolazione non è andata a finire nel precipizio. Mons. Seipel ha perciò sempre costituito il massimo ostacolo alla realizzazione dell'ideale bolscevico così lungamente accarezzato dai socialisti viennesi. Ciò spiega il feroce accanimento con il quale egli è combattuto dalla maggioranza municipale. Ma siccome i popoli dimenticano facilmente i benefici avuti dai loro governanti, in questi ultimi tempi anche la situazione del cancelliere Seipel sembrava molto scossa.

Per equilibrare la strapotenza dei socialisti, il Cancelliere, appartenente al partito cristiano sociale, si era alleato con gli agrari; ma poichè questi ultimi non facevano che domandare nuovi inasprimenti di dazi, l'alleanza è risultata difficile, e per questo si andava parlando da alcuni giorni di una possibile crisi. Ora, naturalmente, con il colpo di Stato tentato dai socialisti, la situazione si è completamente trasformata. E' molto difficile prevedere che cosa accadrà, ma mentre la casa brucia, non è possibile soffermarsi a esaminare i mobili.

Per dare un'idea della faziosità dei socialisti austriaci, bisogna anche ricordare il loro improvviso voltafaccia nella questione dell'Anschluss. Infatti il partito socialista, mutando l'atteggiamento tenuto finora di fronte al problema dell'unione dell'Austria alla Germania, per bocca del suo capo Otto Bauer ha fatto dichiarare di non credere che la «parificazione» possa servire di preparazione all'«Anschluss». Da quando la Germania è disarmata — scriveva giorni fa il Bauer — esistono nell'Europa occidentale, due sole potenze militari: la Francia e l'Italia. La borghesia francese e il Fascismo italiano sono concordi nel proclamare il divieto dell'unione dell'Austria alla Germania. Perchè tale unione possa effettuarsi, è pertanto indispensabile crollino il Governo borghese in Francia e quello fascista in Italia.

Tesi rivoluzionaria rossa

Secondo la nuova teoria socialista, lo «Anschluss» non è quindi concepibile se non come conseguenza di una guerra o di uno sconvolgimento rivoluzionario, che deve estendersi a tutto il continente, trionfando anche in Germania, poichè solo con una Germania retta a principi marxisti, i socialisti austriaci potrebbero fraternizzare. A che scopo dunque lavorare per l'Anschluss» che nelle condizioni presenti avrebbe pur sempre per base la legislazione di uno stato capitalista? Qui naturalmente fa capolino la verità: i social-democratici non soltanto non vogliono, ma non possono procedere nell'opera di parificazione senza rinunciare a quello che essi credono siano le loro maggiori conquiste.

Nel nuovo codice penale tedesco, che dovrebbe essere adottato anche in Austria, sono compresi alcuni principii opposti a quelli socialisti austriaci: nel problema degli affitti la parificazione con la Germania significherebbe per la social-democrazia austriaca dover cambiare radicalmente la politica finora seguita, con la quale essi hanno, in pratica, espropriato i padroni di casa. Invece dell'affitto, l'inquilino paga una tassa al municipio, che con questo provento costruisce grandi edifici, riservati esclusivamente alle case per gli operai, mentre le case borghesi vanno in rovina. Il Bauer condensava le sue affermazioni in una serie di punti interrogativi, che dopo i fatti odierni hanno specialmente sapore di rivelazioni.

Siccome i socialisti austriaci sono in Austria il più forte partito politico, hanno la maggioranza di due terzi del Governo della capitale e sono perfettamente organizzati, tanto che le parole dei capi trovano immediatamente eco nelle masse e vengono seguite assolutamente, era facile comprendere che il nuovo atteggiamento del leader avrebbe riserbato qualche sorpresa. Questi sono i precedenti. Ora ritorniamo alla cronaca della giornata.

Il pretesto per la rivolta

Come è stato già riferito ieri sera, è terminato dinanzi alle assise di Vienna, con una generale assoluzione, il processo contro tre giovani appartenenti alla Associazione dei reduci dal fronte, e cioè i fratelli Giuseppe e Girolamo Tscharman e il giovane Hinter, i quali il 30 giugno scorso, a Schattendorf, in un paese del Burgenland, in una giornata di grande agitazione politica avevano ucciso due persone e ferite alcune altre, sparando da un'osteria su di un corteo socialista.

L'atto dei tre giovani assolti ieri sera dal Tribunale era stato determinato dal fatto che i socialisti avevano precedentemente offeso i reduci dal fronte, ingiuriandoli e percuotendoli.

Durante il processo sono stati uditi più di cento testimoni. L'aula del Tribunale è stata teatro di vivacissimi incidenti. L'assoluzione dei tre membri della «Combattenti» — Associazione di tendenze politiche di destra — ha provocato negli ambienti socialisti viennesi enorme agitazione. I socialisti, che attendevano l'occasione propizia per scatenare la guerra civile, speravano appunto che fosse il processo a fornirla loro. E difatti così è stato.

Ieri sera, dunque, i tre giovani sono stati assolti. Stamane si sono cominciati a formare di buon'ora i primi cortei di protesta, che percorrendo le vie della periferia si avviavano lentamente al centro.

La parola d'ordine frattanto veniva diramata nelle fabbriche e si sospendeva il lavoro. Dato il caos che è regnato indescrivibile per tutta la giornata e date le numerose versioni che si incrociavano da ogni parte circa lo svolgimento dei fatti sanguinosi, è ancora difficile ricostruire i fatti esattamente.

Comunque è stato verso mezzogiorno che si è avuta l'impressione che la dimostrazione stava prendendo una piega molto grave. La massa dei dimostranti ha cominciato a riunirsi intorno al Parlamento e al palazzo di giustizia.

Gli impiegati dello Stato — altro indizio che la situazione era gravissima — avevano frattanto proclamato lo sciopero, per protestare contro l'assoluzione dei tre giovani.

Battaglie cruente per le strade

Il palazzo di Giustizia in fiamme

Se si tiene conto che molte colonne di operai inquadrati dai socialiti avevano contemporaneamente preso posiziona nei punti strategici della città, si deve concludere che il colpo era stato organizzato in tutti i suoi particolari e che, se è fallito, lo si deve soltanto a un contrattempo. I socialisti speravano, infatti, che per questa sera a Vienna si potesse proclamare la dittatura dei Soviet.

I primi scontri sono avvenuti, come si diceva, nei dintorni del palazzo di giustizia. Poichè la folla voleva penetrare nell'interno dell'edificio, i gendarmi vi si sono opposti e si sono avuti i primi tafferugli. Vedendosi sopraffatti, i poliziotti sono stati costretti a far uso delle armi, e così cadevano a terra i primi venti feriti e alcuni morti. E' stato il segnale della battaglia generale.

Sul posto frattanto giungevano i primi reparti di soldati. Tra gli agenti di polizia e i dimostranti sono avvenute delle selvagge colluttazioni. Molti agenti sono stati disarmati e spogliati, e le loro uniformi vennero attaccate ai rami degli alberi, come in segno di impiccagione.

A questo punto è stata messa in azione una mitragliatrice, che ha fatto immediatamente dei vuoti tra le file dei dimostranti. Ciò nonostante, questi ultimi hanno continuato a sferrare i loro attacchi. Le porte del palazzo di giustizia sono state sfondate e tutto fu messo a soqquadro. Appiccato il fuoco, le fiamme divoratrici hanno in breve invaso il vasto edificio. Una colonna gigantesca di fumo si è inalzata al cielo.

Da questo momento in poi è difficile descrivere quello che è avvenuto. In parecchi altri punti della città, frattanto, la folla si è data ad atti di vandalismo. Essa ha assalito le sedi di parecchi giornali borghesi, portandovi la distruzione. Il macchinario della *Wiener Neue Nachrichten*, il giornale cristiano sociale *Reichspost*, la *Tageszeitung* vennero completamente distrutti. I negozi si chiudevano in un batter d'occhio, e Vienna assumeva l'aspetto di una città in piena rivoluzione. Dalla periferia, frattanto, continuavano ad affluire camions carichi di operai, i quali, disertando le fabbriche, accorrevano a prestar mano forte ai combattenti.

Lotta furiosa e cruenta

Alle 15.30 la lotta infuriava più che mai ed era cruenta. Il quartiere in cui si trova il Parlamento veniva trasformato in campo di battaglia. Da una parte e dall'altra i combattenti cadevano a terra fulminati dalle pallottole. Il palazzo di Giustizia in preda alle fiamme continuava a bruciare. La folla ha impedito ai pompieri di procedere all'opera di spegnimento.

Il Governo ha immediatamente mobilitato la Volkswehr (guardia della difesa nazionale), ma questa ha rifiutato di sparare sui dimostranti, affermando di non voler spargere il sangue dei fratelli. La maggioranza della popolazione viennese, terrorizzata, si è rifugiata nelle case. Le voci più fantastiche correvano da ogni parte. Si affermava, e la notizia non è ancora nè confermata, nè smentita, che i due principali capi dei socialisti austriaci, Otto Bauer e Glochel, erano stati colpiti da alcune pallottole ed erano rimasti gravemente feriti.

Di ora in ora si attendeva la proclamazione dello sciopero generale.

A quanto salivano le cifre delle vittime? Le cifre andavano da 40 a 80 morti. I feriti gravi salirebbero a oltre 200. Vi è stato un momento nelle prime ore del pomeriggio, in cui pareva che i dimostranti avessero il sopravvento e che il potere stesse per passare nelle loro mani. Poi, invece, hanno ripreso a dominare le forze governative. La polizia, poichè sui soldati corrotti dalla propaganda comunista non si poteva più fare assegnamento, è stata munita di mitragliatrici.

Alle 1.30 di questo pomeriggio la piazza di fronte al Municipio era cosparsa di morti e di feriti in seguito al fuoco di moschetteria aperto nuovamente dalla polizia contro i dimostranti, i quali si erano radunati nella piazza allo scopo di tentare l'assalto dell'edificio. Vista la piega pericolosa della situazione, le truppe, per ordine del Governo, si portarono alle due pomeridiane nella piazza, armate di mitragliatrici.

Verso l'instaurazione della dittatura rossa?

I micidiali strumenti hanno cominciato a funzionare sui dimostranti. Sembra che vi siano fra le vittime della guerra civile anche parecchi bambini innocenti e donne che sono stati presi nella mischia.

Alle 17 la tragica e drammatica situazione non è molto mutata. Tuttavia le forze governative sembravano guadagnare terreno. Frattanto, vista la partita perduta, i capi del movimento, mentre i loro seguaci continuavano a farsi ammazzare per le strade, si riunivano a una drammatica conferenza per decidere sul da farsi. Dai risultati di essa dipendeva se la lotta avrebbe dovuto essere continuata.

Il primo borgomastro di Vienna Seitz, socialista, ha avuto un colloquio con uno dei capi del partito, ma questi ha dovuto confessare che, dopo aver scatenata la furia delle masse, era nell'impossibilità ormai di frenarla.

L'edificio del palazzo di Giustizia è in gran parte bruciato. Un segno confortevole è costituito però dal fatto che le vie ad esso adiacenti, occupate per parecchie ore dai dimostranti, sono poi state rioccupate dalla polizia.

Tutti gli archivi del palazzo di Giustizia sono andati distrutti dal fuoco. Anche l'edificio della Reichspost è in preda alle fiamme. Poichè al movimento hanno aderito una parte dei ferrovieri, alla stazione della Nordbahn e di Josefsbahn il traffico è sospeso.

In questa tragica giornata la situazione muta di ora in ora.

Mentre poco fa tutto lasciava prevedere che le forze del Governo avrebbero avuto il sopravvento, pare che improvvisamente la battaglia per le strade si sia rinnovata più furiosa e selvaggia che mai. Gli insorti si sono nuovamente impadroniti di tutte le piazze e le vie adiacenti al Parlamento e al palazzo di Giustizia dove sembra si debbano decidere le sorti della sanguinosa guerra civile. I tetti delle case sono gremiti di rivoltosi, che sparano sulla polizia. Da un momento all'altro può avvenire la capitolazione del Governo e l'instaurazione della dittatura rossa. — —

La versione di un'Agenzia ungherese

BUDAPEST, 15

L'*Agenzia telegrafica ungherese* è in grado di dare le seguenti notizie sul movimento operaio scoppiato quest'oggi a Vienna in seguito al verdetto emesso dai giurati nel processo per i noti fatti di Schottendorf. La massa operaia viennese aveva organizzato oggi dimostrazioni di protesta contro la sentenza di assoluzione dei tre imputati. Parecchie centinaia di operai hanno percorso le vie della città incolonnati, dirigendosi verso il palazzo della Giustizia. Giunti dinanzi al Parlamento, è avvenuto il primo scontro della giornata.

I primi scontri

Durante l'urto avvenuto tra i dimostranti e la polizia prontamente accorsa, un ufficiale della polizia ha ferito un capo della massa operaia. In numerosi scontri verificatisi poi tra la polizia e i dimostranti in altre parti della città si deplorano da ambo le parti feriti. In alcuni posti gli operai hanno cercato di erigere delle barricate; ma, sorpresi dalla polizia, hanno accolto quest'ultima con getto di pezzi di legna. Nel susseguente conflitto numerose persone sono rimaste ferite, tre delle quali di arma da fuoco. La Società di pronto soccorso ha aperto nei locali del Parlamento una stazione sanitaria, ove vengono accolti i feriti. Intanto nel susseguirsi di conflitti tra dimostranti e polizia, quest'ultima, vistasi completamente circondata tra il palazzo del Ministero della Giustizia e il Parlamento, ha sparato salve d'allarme. I dimostranti, come pronta risposta, hanno fatto fuoco sull'edificio del Parlamento, di cui sono andati in frantumi parecchi vetri delle finestre.

A mezzogiorno il movimento si era oltremodo inasprito. Nei corridoi del Parlamento ove si trovano posti di pronto soccorso, una trentina di feriti, dei quali 4 poliziotti, si sono fatti medicare. Il lavoro parlamentare ha dovuto essere subito interrotto e le Commissioni parlamentari si sono aggiornate. Ovunque si ha l'impressione che il Parlamento non sarà in grado di riprendere i suoi lavori.

I deputati social - democratici hanno preso una deliberazione per evitare lo affluire dei dimostranti dai sobborghi e dalla periferia nel centro della città. Il presidente della polizia ha dato ordine per il ritiro della polizia, specie di quella a cavallo.

L'assalto ai giornali di destra

Nel pomeriggio le dimostrazioni sono continuate e specialmente nei pressi del Ministero della Giustizia con più veemenza. Una parte dei dimostranti si è recata dinanzi al giornale *Wiener Zeitung* ed ha preso d'assalto l'ufficio distribuzione, che è stato completamente distrutto. E' stato pure sparato un colpo contro l'edificio ed è rimasto ferito un agente di polizia. I negozi sono chiusi.

Verso le 13 la dimostrazione nei pressi del Parlamento sembra maggiormente aggravarsi. Da diverse voci che circolano si apprende che in una parte delle fabbriche e degli opifici è cessato il lavoro. Si afferma pure che alcune linee ferroviarie e tramviarie non funzionano. Dal Ministero della Giustizia i dimostranti hanno preso alcuni pacchi di atti, che sono stati incendiati sulla via. Le edizioni serali dei giornali, in seguito al proclamato sciopero dei tipografi, non sono uscite. Più tardi i dimostranti hanno tentato di prendere d'assalto il Parlamento e l'Università, ma sono stati respinti dalla polizia. Verso le 13 dalle cantine del Ministero della iGustizia escono improvvisamente delle fiamme.

I vigili del fuoco cercano invano di farsi strada tra la folla dei dimostranti, mentre dall'altra parte del palazzo del Ministero continua l'incendio degli atti. Verso le 14 la polizia con i fucili imbracciati carica la folla. Il conflitto non è avvenuto, giacchè la folla alla vista della polizia armata, è fuggita. La Ringstrasse è gremita di gente venuta in città in gran parte dalle fabbriche e dagli opifici.

Verso le 13.30 nei pressi della chiesa votiva sembrano prepararsi degli scontri. Il giornale *Reichspost*, sito nei pressi del Parlamento, è stato fatto segno a un assalto. Si afferma che vi siano 100 feriti, una gran parte dei quali sarebbero agenti di polizia.

La polizia ha il sopravvento?

GRAZ, 15

Secondo le ultime notizie giunte nella notte, il palazzo dove si trovano la redazione e la tipografia della *Reichspost* è completamente demolito. I vigili sono riusciti infine a spegnere l'incendio. Le rotative e le linotypes sono distrutte.

Il capo medico dell'improvvisata stazione di soccorso al Parlamento, calcola che vi siano circa 200 feriti. Il numero dei morti non è precisato. In città si parla di 100 morti e di parecchie migliaia di feriti.

Alla camera mortuaria dell'ospedale giaciono 14 morti e al Parlamento altri 7. Il palazzo della Giustizia arde tuttora. Durante le dimostrazioni furono presi d'assolto i negozi di commestibili, che furono completamente svaligiati. La polizia procede col massimo rigore ed ha ordine di sparare su chiunque non si fermi all'intimazione.

Alle 7 di sera è partito l'ultimo treno dalla capitale.

Da Budapest giungono notizie secondo le quali il Governo sarebbe ancora padrone della situazione.

Da Praga poi si afferma che nel pomeriggio una deputazione di operai si è recata dal dott. Seipel chiedendogli di dimettersi. Altre notizie, non controllate, affermano che il Governo di Seipel si sarebbe già dimesso e che al suo posto sarebbe subentrato un Governo socialista.

A Graz e nel resto del paese, secondo le informazioni finora giunte, regna la calma.

Incertezza sulla situazione

BASILEA, 15

Le notizie sulla rivoluzione scoppiata oggi nella Repubblica austriaca sono giunte direttamente da Vienna in Isvizzera fino al pomeriggio alle 18. Da questo momento in poi si è fatto un improvviso silenzio. La capitale è isolata dal mondo. Che cosa succede? E' scoppiato il temuto e preveduto sciopero generale, oppure gli insorti si sono impadroniti del potere occupando gli edifici pubblici, tra cui la centrale telefonica? Non si possiede alcun elemento per potersi pronunciare in un senso o nell'altro. Però, siccome l'ultimo telegramma parlava di una violenta ripresa dell'infuriare della guerra civile, con il probabile sopravvento delle forze ribelli, si può anche prospettare (ipotesi ben inteso) che questi ultimi sieno riusciti a far trionfare il loro partito, che si era così bene preparato nella scorsa settimana, grazie all'acquiescenza dei poteri costituiti.

E' noto infatti che i socialisti non aspettavano che l'occasione per sferrare l'offensiva e, questa, è stata offerta dal processo dei «Frontkaempfer».

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche austriache sono completamente interrotte, sia con la Svizzera che con la Germania.

L'ultima comunicazione dell'ufficio telefonico di Zurigo, che viene attraverso Innsbruck, è stata chiusa, tanto per la storia, alle ore 17.42. All'ufficio di Zurigo è stato comunicato che a Vienna continuava a infuriare l'offensiva e che venivano costruite le barricate.

Secondo notizie pervenute alle agenzie svizzere, i moti viennesi si sarebbero propagati anche in altre città austriache, dove sarebbero state erette delle barricate e sarebbero avvenuti scontri con la polizia. Gli stranieri lascierebbero in fretta e furia l'Austria. Mancano però sempre notizie sugli avvenimenti di Vienna durante la notte.

La calma sarebbe ristabilita?

BUDAPEST, 15

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica, da notizie ricevute da Praga, Berlino, Monaco e Graz, che i disordini scoppiati sembrano localizzati entro la città di Vienna, e precisamente nei dintorni del palazzo di Giustizia. Reparti di pompieri sono tuttora intenti a domare l'incendio scoppiatovi. Da una notizia pervenuta da Monaco e da Praga, sembra che un'ala del palazzo di Giustizia sia irrimediabilmente distrutta. Per quanto riguarda gli scontri verificatisi in altre parti della città, sembra che il Governo abbia preso il sopravvento.

I dirigenti del partito socialista democratico tengono delle sedute in permanenza. Essi chiedono le dimissioni di Seipel e del presidente della polizia, avendo questi preso delle misure troppo energiche contro i dimostranti. I giornali di Vienna non escono. Nella provincia invece il lavoro non è stato interrotto.

In provincia i giornali della sera sono usciti regolarmente, e domani usciranno quelli del mattino. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Vienna sono completamente interrotte, perchè gli addetti a tali servizi appartengono al partito social-democratico. Il servizio ferroviario invece procede normalmente.

Si ha da Graz che il diretto di Vienna vi arrivò questa sera in orario. Secondo le ultime notizie, alle 20 a Vienna sarebbe tornata la calma. Una informazione pervenuta a Praga da Vienna, annunzia che i dirigenti social-democratici della capitale austriaca hanno deciso di prendere le necessarie misure per tutelare l'ordine pubblico.

Da Sopron comunicano che il treno proveniente da Einfurt alle 20 è arrivato senza viaggiatori. Secondo dichiarazioni del personale del treno, dai dimostranti social-democratici è stato impedito ai viaggiatori di montare sul treno.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 15

Da stasera alle 19 tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra la Germania e l'Austria sono completamente interrotte. L'Austria è isolata dal resto del mondo. Come è noto, tra Germania e Austria vi sono numerosissime linee. Non è ancora possibile accertare se le interruzioni sono dovute allo sciopero generale oppure al fatto che gli insorti si sono impadroniti del Governo.

Com'era naturale i sanguinosi avvenimenti dell'Austria hanno prodotto una grandissima impressione a Berlino. Si sono fatti passare in seconda linea molti avvenimenti sia di politica interna che estera.

Dalle notizie giunte qui nelle prime ore della sera è difficile giudicare che cosa accada veramente in Austria, però comincia a circolare la parola «bolscevismo». Naturalmente gli elementi di giudizio sono troppo scarsi, ma su un punto sono quasi d'accordo, e cioè che nessuna potenza può permettere la bolscevizzazione dell'Austria, e si crede qui che tutti gli Stati confinanti interverrebbero senz'altro e non si arresterebbero neanche di fronte a un'azione militare per ristabilire l'ordine nella Repubblica austriaca.

Sintomatici sono i primi commenti della stampa democratica, la quale è costretta ad ammettere che si tratta di un'azione tutt'altro che spontanea, ma che invece fu preparata da lunga mano. In generale però questa stampa cerca di scaricare i socialisti da ogni responsabilità, rigettando tutta la colpa sugli elementi bolscevichi.

Nei circoli nazionalisti tedeschi le notizie di oggi non giungono però di sorpresa, poichè si era al corrente di quanto andavano tramando silenziosamente i socialisti austriaci e già da molto tempo si prevedeva che la tensione politica a Vienna sarebbe inevitabilmente sboccata nei sanguinosi conflitti di oggi.

I titoli trattati in borsa

nella decorsa settimana

ROMA, 15

Quantità e percentuale dei principali titoli trattati in tutte le Borse del Regno nella settimana dall'11 giugno al 15 giugno 1926.

Banca d'Italia: quantità 13150, percentuale 4.39; Banca Commerciale: quantità 6830, percentuale 0.49; Cosulich: quantità 2419, percentuale 0.12; Navigazione Gen. It.: quantità 2865, percentuale 0.24; Cotonificio Veneziano: quantità 8200, percentuale 0.24; Chatillon: quantità 5740, percentuale 0.28; Cotoniere Meridionali: quantità 770, percentuale 0.07; Snia Viscosa: quantità 11055, percentuale 0.22; Ilva: quantità 1485, percentuale 0.10; Elba: quantità 2725, percentuale 0.025; Monte Amiata: quantità 4305, percentuale 0.66; Montecatini: quantità 8205; percentuale 0.16; Fiat: quantità 41065, percenuale 2.05; Edison: quantità 3815, percentuale 0.20; Terni: quantità 12550, percentuale 0.83; Unes: quantità 4775, percentuale 0.13; Bonifiche Ferraresi: quantità 4415, percentuale 0.86.

Un discorso dell'on. Mussolini

sull'utilità pratica della statistica

ROMA, 15

Oggi nei locali dell'Istituto centrale di Statistica si è riunito il Consiglio superiore di Statistica per celebrare il primo anniversario della fondazione dell'Istituto stesso. A rendere più solenne la celebrazione, S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto intervenire alla riunione dell'alto consesso.

S. E. Mussolini, ch'era accompagnato dall'on. Augusto Turati, è stato ricevuto al suo arrivo dal presidente dell'Istituto, prof. Corrado Gini, circondato dai capi servizio, che l'ha introdotto nell'aula, ove erano ad attenderlo i membri del Consiglio superiore al completo.

Il discorso del Duce

Il Capo del Governo ha subito pronunciato il seguente discorso:

Signori, ho voluto che fosse ricordato con una certa solennità il primo anniversario della creazione dell'Istituto centrale di statistica, perchè sono sempre più convinto della bontà, dell'utilità, della indispensabilità dell'Istituto stesso. Fra poco il vostro presidente vi riferirà ampiamente sul lavoro compiuto in questo breve periodo di tempo. La mole di questo lavoro è ben imponente. Si trattava, in primo luogo, di recuperare il tempo perduto, di aggiornare tutte le pubblicazioni, di sistemare il funzionamento interno dell'Istituto.

A un anno di distanza si può domandare se l'Istituto è «sentito» dai cittadini, se, insomma, è presente nella vita della Nazione. A questa domanda rispondo in senso affermativo. L'Istituto è ormai entrato — di pieno diritto — non solo fra le organizzazioni ed enti ufficiali dello Stato, ma anche nella coscienza del pubblico.

Assistiamo a un forte movimento di interesse per le ricerche statistiche, per tutto quanto la statistica può offrire alle ulteriori elaborazioni degli studiosi e alle applicazioni dei pratici. Nelle grandi società moderne, non si può governare senza l'ausilio della statistica, nè una impresa privata, nè lo Stato.

Le cifre indicano la consistenza, l'ampiezza, il carattere di un fenomeno, e quindi permettono di comprenderlo e di fronteggiarlo. Ci sono delle cifre che parlano un linguaggio drammatico; suscitano l'ansietà o accendono le speranze.

E' necessario però che la statistica raggiunga il massimo dell'esattezza. La statistica non è pessimista nè ottimista. Non può servire a tesi preconcette. Il suo segno deve essere quello della piena verità, piacevole e spiacevole che sia.

Solo a tal patto la statistica può avere un'alta funzione educatrice e moralizzatrice per i singoli e per i popoli.

Voglio manifestare al vostro presidente il mio compiacimento per quanto ha fatto e per quanto si propone di fare. Tale compiacimento estendo a voi tutti che volonterosamente e intelligentemente collaborate con lui. Il periodo dell'inizio che è in ogni intrapresa particolarmente delicato e laborioso, è finito. Ormai la strada è sgombra pel più fecondo e vasto lavoro di domani».

Un anno di lavoro dell'Istituto

Quindi il presidente dell'Istituto prof. Gini ha pronunciato il discorso commemorativo della ricorrenza. Dopo aver ringraziato il Capo del Governo dell'onore fatto al Consiglio con il suo intervento, ha particolareggiatamente esposta l'attività svolta dall'Istituto nel suo primo anno di vita, per l'aggiornamento, ormai compiuto, dei volumi del censimento della popolazione e delle pubblicazioni periodiche, per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto, per l'amministrazione finanziaria, per l'adattamento dei locali.

Egli si è particolarmente soffermato sul cospicuo lavoro eseguito dalle Commissioni di studio e dal Comitato per coordinare i servizi statistici delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche e degli enti parastatali, sulle nuove pubblicazioni promosse, sui lavori compiuti per conto di altri enti, sulla partecipazione dell'Istituto a congressi scientifici nazionali e internazionali, sulla rappresentanza dell'Istituto presso altri enti e Comitati.

Dopo aver fatto cenno delle iniziative prese dall'Istituto per promuovere l'incremento degli studi statistici, l'oratore ha dato comunicazione della munifica elargizione di lire 120.000 fatta dalla Società reale mutua assicurazioni di Torino, allo scopo di istituire un premio triennale per il miglior lavoro nel campo assicurativo; e l'offerta di lire 5000 dell'Associazione nazionale enti mutui di assicurazione per gli infortuni industriali ed agricoli di Milano, per un premio alla migliore monografia sulla statistica degli infortuni nei vari paesi del mondo.

Il prof. Gini prendendo poi occasione della scarsa attendibilità riscontrata nei dati statistici pervenuti in occasione di censimenti o relativi alle dichiarazioni delle cause di morte, o delle denuncie di nascita e di altre rilevanti statistiche, ha fermato l'attenzione sulla mancanza di una rigida conoscenza statistica, che queste inesattezze rilevano da parte dei singoli non solo, ma talvolta anche di amministrazioni pubbliche. Sull'importante argomento il prof. Gini ha continuato dicendo: «Certamente non è l'Italia il solo paese che soffre di tale mancanza di coscienza statistica.

Il periodo tempestoso della guerra e del dopoguerra agì infatti certamente come un potente fattore di corruzione della coscienza statistica e l'oratore ne spiega le ragioni e ne cita alcuni esempi.

Le bugie statistiche

Tra gli esempi citati dal prof. Gini, c'è quello di un funzionario, il quale diceva che la Germania avrebbe vinto la guerra, tale era la sua impressione, perchè falsificava le statistiche, in quanto, a suo dire, in questo modo riusciva a sostenere al di sopra di quello dei nemici, il morale dei suoi cittadini.

Ma se può essere vero che le statistiche tedesche abbiano contribuito a mantener alto per qualche tempo il morale dei nostri nemici, facendo loro credere quanto amavano di credere, e certo però che la successiva rivelazione della verità, che non potè tenersi a lungo celata, contribuì a provocare quel collasso, che determinò con rapidità inattesa la loro disfatta e minò poi dopo la pace per parecchi anni la vita nazionale tedesca.

Sistemi siffatti hanno poi a lungo andare l'effettivo di provocare contro tutta la nazione a cui appartiene chi ne usa una diffidenza di cui è difficile valutare la portata. Usati spesso dai nostri rappresentanti nelle trattative durante e dopo la guerra, essi avevano fatto sì che i dati forniti dalle delegazioni italiane trovassero ben poco credito nei comitati interalleati.

Cita a sostegno del suo asserto numerosi episodi, per concludere in favore della severità della statistica, che solo è utile e annimatrice quando è sincera.

Il Cardinale Vincenzo Vannutelli

benedice le navi d'Italia ancorate ad Ostia

ROMA, 15

Il cardinale decano Vincenzo Vannutelli, vescovo suburbicario di Ostia, si trovava oggi al lido, mentre si ancorava in quelle acque la squadra navale. Il cardinale, dopo aver ammirato le numerose unità, ha espresso il desiderio di volerle visitare. Il comm. De Cesare, direttore dello Stabilimento Roma ha messo a sua disposizione un motoscafo della Società elettroferroviaria. Alle 17 il porporato ha salpato dal lido sul motoscafo, pilotato dallo stesso comm. De Cesare e dall'ing. Grismayer.

Il cardinale è passato innanzi alle navi e con gagliardia giovanile, alzandosi, le benediceva con gesto solenne, una a una. Alle 17.45 il motoscafo si è avvicinato alla scaletta di destra del «Pantera», capo flottiglia degli esploratori, e il cardinale è salito a bordo, mentre i marinai schierati sopra coperta, rendevano gli onori con il saluto alla voce. Sua Eminenza è stato ricevuto sul barcarizzo dal comandante Vannutelli, suo congiunto, e da tutti gli ufficiali. Il cardinale, dopo le presentazioni, ha passato in rivista marinai e sottoufficiali schierati, impartendo loro la benedizione, e quindi ha pronunciato il seguente discorso:

«Sono orgoglioso di aver visitato oggi, in questa fulgida giornata, le navi d'Italia ancorate qui sul mare glorioso di Roma e di essere salito a bordo di questo esploratore «Pantera», ove mi legano stretti vincoli di sangue col vostro comandante. Saluto e benedico queste belle navi d'Italia, saluto e benedico coloro che le dirigono e amministrano, le comandano, le incitano a imprese maggiori. Da questo mare di Roma, ove la nuova grande basilica dedicata alla Regina della pace troneggia, esse salperanno, sempre e dovunque con la benedizione di Dio per le maggiori fortune della nostra Patria.

Questa nave «Pantera», che con il suo nome denota forza e coraggio, terrà alte le tradizioni meravigliose della marineria d'Italia. Iddio benedica tutti voi ufficiali, sottufficiali e soldati».

Alla fine del discorso sono giunti a bordo del «Pantera» tutti i comandanti di vari esploratori ancorati, che hanno portato il saluto delle loro navi al cardinale vescovo di Ostia.

Sua Eminenza si è intrattenuto affabilmente con tutti circa un'ora e alle 18.35, con gli onori dovutigli, ha lasciato il «Pantera» e a bordo del motoscafo ha fatto ritorno al lido, ove è stato ossequiato dal presidente della Società elettro-ferroviaria comm. Gagliardi e dalla folla che gremiva il pontile.

Il progetto di legge sulla disciplina dei nomi

distribuito alla Camera

ROMA, 15

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge già approvato dal Senato contenente norme per disciplinare l'imposizione dei nomi nelle denuncie delle nascite. La relazione del ministro Rocco rileva l'opportunità di integrare tale imposizione in guisa da rendere impossibile l'iscrizione nei registri dello Stato civile di nomi non solo ridicoli, ma ciò che è peggio, che suonino offesa alle istituzioni, all'ordine pubblico e ai buoni costumi. Quanto ai figli di ignoti, la relazione dice essersi voluto accennare espressamente al divieto di attribuire loro cognomi illustri, pur mantenendo l'altro divieto che è già nella legge vigente di dare loro cognomi appartenenti a famiglie note del luogo dove si forma l'atto.

Il saluto dei ministri greci

al Presidente del Consiglio

ROMA, 15

S. E. Michalacopoulos ha diretto da Brindisi a S. E. il Capo del Governo il telegramma seguente:

«Prima di lasciare l'Italia, teniamo, il signor Cafandaris ed io, ad esprimere ancora una volta i nostri vivi ringraziamenti per la sua cordiale accoglienza e cortese ospitalità che abbiamo ricevuto nel suo Paese. Ci rallegriamo particolarmente per l'occasione che ci è stata data di prendere contatto con V. E. e con il Governo che presiede, e portiamo con noi l'impressione che ciò non mancherà di avere un felice effetto per lo sviluppo dei rapporti di amicizia esistenti fra i nostri due Paesi, come pure per le diverse questioni che presentano per essi un interesse comune. Voglia gradire, signor Presidente, i nostri auguri per la sua felicità e per la prosperità dell'Italia. (*Stefani*).

La solenne seduta per il primo anniversario dell'I. N. E.

I problemi della economia esportatrice italiana

illustrati dal dott. Alberto Pirelli alla presenza del Duce

ROMA, 15

Stamane alle ore 10 si è riunito sotto la presidenza del dott. Alberto Pirelli il Consiglio generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione. Data la ricorrenza del compimento del primo annuale di vita dell'ente, S. E. il Capo del Governo si è degnato di presenziare la seduta, in segno di compiacimento per l'opera nel frattempo svolta dall'Istituto e di conferma del plauso all'azione illuminata e feconda che il dott. Pirelli gli ha impresso, con i poteri straordinari che gli erano stati conferiti per l'organizzazione dell'ente da lui portata a termine. Con S. E. Mussolini erano presenti i ministri Belluzzo, Ciano e Federzoni, i sottosegretari Suardo, Suvich, Bisi, Bolzon e Bottai; il segretario generale del P. N. F. on. Turati, i presidenti delle Confederazioni nazionali, Stringher, direttore generale della Banca d'Italia e altre personalità. Erano presenti o giustificati tutti i membri del Consiglio generale. S. E. il ministro Volpi aveva scusato la propria assenza.

Il discorso del dott. Pirelli

Il presidente dott. Pirelli, premesso un caldo ringraziamento al Capo del Governo per la nuova prova di vivo interessamento alle sorti dell'I. N. E. manifestato con il suo intervento alla riunione, e rivolte espressioni di gratitudine ai membri del Governo ed alle personalità intervenute, ha brevemente ricordato le ragioni che lo costringono a lasciare l'incarico ricevuto dal Governo nazionale, incarico che ha affrontato con entusiasmo e con fede. La ragione ultima e preponderante che lo ha costretto a lasciare il posto è rappresentata dalla recente nomina a presidente della Camera di commercio internazionale, che gli impone nuovi doveri e nuove forme di attività, di cui il Capo del Governo ha riconosciuto la importanza come dalla lettera, resa pubblica, che ha voluto dirigergli e che rappresenta per chi ha retto le sorti dell'I. N. E. un motivo di riconoscenza e di ambita soddisfazione.

Il dott. Pirelli così continua: Ringrazio il Capo del Governo per il continuo interessamento ed appoggio dato all'Istituto in questo periodo iniziale della sua vita; ringrazio pure tutti i ministri che sono stati larghi di appoggi, i membri del Consiglio generale e del Comitato tecnico.

L'organizzazione ed il funzionamento dell'I. N. E.

In questa stessa sala ebbi l'onore di esporre un anno fa il piano di organizzazione e il programma di lavoro immediato dell'Istituto nazionale per l'esportazione. L'organizzazione degli uffici dell'I. N. E., salvo pochi ritocchi ed integrazioni, è compiuta. Essa costituisce ormai un complesso organico saldamente inquadrato. Se nuove esigenze richiederanno un nuovo sforzo di lavoro, esse troveranno la loro naturale sistemazione nell'intelaiatura generale già predisposta. Il personale lavora, ho il piacere di dirlo senza esitazione; lavora con fervore nella coscienza di collaborare in un'opera utile al Paese.

Che cosa si è fatto in questo primo anno?

1) Si è avviato il servizio di informazioni dall'estero, sia quello di carattere generale che si manifesta nel bollettino settimanale, sia quello interessante singole ditte, che sono migliaia di pratiche.

2) Si sono cominciate le pubblicazioni di propaganda; brevi monografie in lingua spagnola, francese, inglese e tedesca concernenti prodotti determinati o categorie di prodotti e redatti con criteri di grande praticità.

3) Si è avviato l'ufficio mostre e fiere all'estero.

4) Nel campo finanziario si è ottenuto che l'Istituto nazionale dei cambi si organizzi per il riscontro delle tratte degli esportatori stilate in valuta estera pregiata; si è promossa la costituzione di una società per l'assicurazione dei crediti di esportazione di durata normale e non presentanti rischi politici e si è elaborato d'altra parte un provvedimento per la garanzia statale relativa a taluni crediti che presentino rischi speciali e siano connessi con forniture di riconosciuta importanza per l'economia nazionale. Devo ringraziare il Governo che ha accettato quest'ultima proposta, ha già emesso il decreto il D. L. e sta per emanare il regolamento relativo.

5) Si è data particolarissima attenzione ad incrementare e disciplinare le esportazioni ortofrutticole, e per alcuni rami di tali esportazioni, l'iniziativa dell'I. N. E. rappresenta un primo esempio di azione «integrale» dell'Istituto nei riguardi di singole categorie di prodotti. Di questo importante argomento dirò più avanti.

6) Si sono svolte innumerevoli pratiche della più svariata natura perchè una delle funzioni principali dell'I. N. E. è quella della rappresentanza e difesa degli interessi generali degli esportatori presso amministrazioni pubbliche e presso organismi privati. Si tratta talvolta di pratiche col Ministero delle Comunicazioni per importanti questioni relative ai trasporti o presso le compagnie di navigazione per questioni di noli, o si tratta di questioni doganali o di qualche gestione tecnica ed a questa categoria appartiene per esempio la collaborazione data alla felice iniziativa dell'ente autonomo per il porto di Genova onde migliorare gli impianti e la organizzazione di quel porto per i servizi di esportazione, o si tratta ancora di quesiti minori come l'inoltro più rapido e diretto di pacchi postali verso determinati paesi esteri o di quesiti minimi ma che interessano praticamente singole ditte. Tutto ciò l'I. N. E. in parte ha già fatto, in parte sta facendo. Ma resta ancora molto cammino da compiere.

Citerò tra l'altro: promuovere lo sviluppo delle case commerciali e la formazione di consorzi per il commercio di esportazione; cooperare alla preparazione degli uomini per i problemi del commercio internazionale; intensificare le esportazioni delle industrie artistiche, inviare missioni di tecnici all'estero per lo studio accurato dei mercati e soprattutto dei mercati nuovi; favorire la creazione di un grande Istituto italiano di informazioni su ditte od il perfezionamento di qualche istituto del genere, già esistente. Alcune di queste iniziative hanno trovato parziale svolgimento nell'attività ordinaria dell'I. N. E. e altre sono venute a formare oggetto di appositi enti, ed è il caso dell'ente per le piccole industrie; altre attendono la soluzione.

Le Fiere all'estero

Nella seduta odierna del Consiglio generale, mi farò un dovere di esporre ai colleghi notizie dettagliate intorno ai vari rami di attività dell'I. N. E. che più sopra ho riassunto. Mi consenta qui di toccare alcuni punti. L'Ufficio mostre e fiere all'estero avrà per divisa: «Partecipare raramente, ma partecipare bene». Tutti quanti operiamo o nell'industria, o nell'agricoltura, o nel commercio, risponderemo «presenti», quando per ragioni di prestigio nazionale occorra partecipare ad una esposizione a ad una fiera campionaria. Ma è tempo di limitare la partecipazione a pochissime fiere, sia nell'interesse degli espositori che non possono continuamente essere sottoposti ad oneri gravosi e ad un improduttivo risveglio di energie e di denaro, sia nell'interesse della propaganda del prodotto nazionale all'estero, perchè solo se si partecipa a poche fiere la manifestazione può riuscire decorosa e seria in armonia col tono della nuova Italia. L'I. N. E. parteciperà ufficialmente nel prossimo autunno alla fiera campionaria di Vienna e alla mostra frutticola e floreale di Francoforte.

Quanto all'assicurazione dei crediti di esportazione ho sentito che era nostro dovere di dare opera alla creazione della società privata sopraccennata e di raccomandare vivamente al Governo nazionale di assumere la garanzia per determinati crediti soggetti a speciali visti politici. Infatti l'una e l'altra forma sono state introdotte in molti paesi esteri e non potevamo senza danno restarne estranei. Ma ho sentito io stesso di dover consigliare che l'iniziativa privata procedesse con estrema prudenza e che quella relativa alla garanzia statale fosse circondata di particolari cautele. L'assicurazione privata non deve incoraggiare i cattivi affari. Quella governativa dividerà certamente i suoi rischi tra vari paesi ed il beneficio tra varie categorie della produzione; il Comitato speciale che verrà creato per decidere in merito saprà respingere la facilitazione governativa ad affari di non sicuro interesse nazionale.

Il primo esperimento di azione integrale dell'I. N. E.

L'iniziativa presa dal servizio-sviluppo dell'I. N. E. a favore di talune esplicazioni ortofrutticole, rappresenta, come dicevo più sopra, un primo esempio di azione integrale dll'Istituto nei riguardi di una singola categoria di prodotti. Si è attaccato il problema in tutti i suoi aspetti, simultaneamente, utilizzando tutti i mezzi a disposizione, che vanno dalla propaganda orale, scritta e dimostrativa, alle pratiche presso i competenti dicasteri, alla elaborazione di apposite leggi, alla organizzazione di speciali servizi. Si sono dettati poi i criteri per la selezione rigorosa dei prodotti. Si sono raccolti ed esposti tipi adatti di imballaggio e si è ottenuta una norma legislativa che li rende, già per alcune categorie, obbligatori a tutti gli esportatori. Si sta promovendo, d'accordo col Banco di Sicilia e con la Camera agrumaria, l'istituzione di qualche esempio pratico di quelle singolari organizzazioni note in America col nome di «Macking house», da noi ancora inesistenti, e che risolvono nel modo migliore il complesso problema della razionalizzazione dei sistemi di conservazione, selezione ed imballaggio. Si è interessato il Ministero delle Comunicazioni ad un perfezionamento dei già buoni servizi ferroviari speciali ed a qualche ritocco di tariffa. Si stanno infine organizzando dei servizi di informazioni all'estero, specializzati secondo le occorrenze degli esportatori ortofrutticoli. Ma soprattutto si sono gettate le basi di una vasta azione intesa ad un tempo a moralizzare il commercio di esportazione, cioè ad escludere praticamente quei pochi che con la loro azione deleteria screditano anche i molti che già lo esercitano in maniera irreprensibile, ed a creare all'estero una figura propria ai prodotti ortofrutticoli italiani così selezionati. Alludo alla istituzione di un marchio nazionale che contraddistinguerà le derrate selezionate secondo determinati criteri.

Tutti i provvedimenti in questo campo, tra i quali ho ricordato solo i principali, vengono sviluppandosi ordinatamente, secondo un criterio di doppia gradualità: ciascuno di essi si applica dapprima ad un solo o a pochi prodotti ortofrutticoli e si estende gradualmente ad altri (è di questi ultimissimi giorni lo studio per l'estensione del marchio nazionale anche ai risi e ciò per desiderio stesso dei risieri che sono venuti a chiederlo); per ciascun prodotto poi i vari provvedimenti vengono sviluppandosi e concatenandosi successivamente, secondo detta l'esperienza. Mi si consenta di dire che di tutte quante le iniziative prese dall'I. N. E., questa che chiamerei la campagna ortofrutticola, è forse quella che è stata per me cagione di maggior compiacimento, a motivo della rispondenza che essa ha trovato presso i migliori esponenti dei ceti interessati e per lo slancio con cui costoro mi hanno approvato ed assecondato.

Il dott. Pirelli continua illustrando l'opera che attraverso le rappresentanze diplomatiche e consolari il Governo esplica in favore dei nostri prodotti all'estero, per lo studio di quei mercati e per l'abilitazione del personale particolarmente assegnato a questi servizi.

A questo punto il dott. Pirelli esamina l'andamento generale dei traffici esteri dell'Italia dall'unità del Regno ad oggi. Le considerazioni e i dati illustrativi che egli espone dimostrano come nel periodo considerato, mentre l'agricoltura ha assolto al compimento di uno sforzo sempre maggiore per fronteggiare l'aumentato numero degli abitanti e il loro accresciuto tenore di vita, l'industria ha preso una parte sempre più importante nell'attività esportatrice dell'Italia. Contemporaneamente si nota una irradiazione della nostra esportazione sopra un numero sempre crescente di mercati; il che rappresenta tra l'altro un'utile affrancazione da mercati intermediari.

La situazione del momento

Se dall'esame dell'andamento dei nostri traffici con l'estero durante il triennio 1924-1926 passiamo a esaminare le caratteristiche degli ultimi tempi e più precisamente quelle degli ultimi 10 mesi dacchè si è iniziata la rivalutazione della lira, troviamo la seguente situazione: un restringimento delle importazioni, una contrazione ma più lenta delle esportazioni e quindi un miglioramento della bilancia commerciale. La diminuzione delle importazioni nonostante i maggiori acquisti dall'estero di carbone e di prodotti alimentari, è dovuta soprattutto ad alcune categorie di materie prime per l'industria e si spiega facilmente con la tendenza a diminuire come conseguenza della rivalutazione, sia in previsione di un periodo di depressione economica. Tale riduzione rappresenta dunque in gran parte un fenomeno contingente che insieme con altri fattori pure contingenti, quali i prestiti esteri ed il rimpatrio delle divise estere possedute da italiani ha contribuito ad intensificare il processo di rivalutazione.

Fino ad un certo limite, la riduzione degli stoks rappresenta uno smobilizzo utile per alleggerire gli interessi privati che gravano sui costi di produzione. Oltre tale limite si intaccano le necessarie riserve del Paese. In generale, deve dirsi che non c'è motivo di rallegrarsi per la diminuzione delle importazioni, in quanto si tratti di materie prime o semi lavorate. L'aumento di tali acquisti all'estero è anzi segno di progresso dell'attività economica del paese ed il miglioramento del tenore di vita. Lo stesso fenomeno di un continuato aumento delle importazioni si è visto in paesi a notevole sviluppo economico come l'Inghilterra. Quanto alle esportazioni esse hanno continuato durante i 10 mesi di rivalutazione con un ritmo più intenso di quanto non fosse da molti aspettato; a ciò ha contribuito lo sfasamento tra la data di assunzione e quella di esecuzione degli ordini; la necessità di ridurre gli stoks sempre più deprezzantisi; lo stimolo all'esportazione derivante dal minore consumo interno; interesse di mantenere vive le correnti di traffico durante il periodo di sperato assestamento dei costi di produzione e non ultimo il sentimento del dovere di attenuare la crisi di disoccupazione, vendendo in perdita e vivendo sulle riserve passate. Si tratta di fenomeni estremamente complessi; vi sono sempre stati anche negli altri paesi che hanno subito crisi di deflazione e di inflazione, notevoli sfasamenti tra le vicende monetarie e le loro ripercussioni economiche. E' quindi di azzardato fare pronostici. Si deve tuttavia tener presente che nell'ultimo quinquennio l'indice del prezzo oro in Italia è stato in media del 10% inferiore all'indice dei prezzi degli Stati Uniti; nei primi tre mesi del 1927 la media è stata ancora del 5% inferiore; col mese di aprile questa posizione di vantaggio si è interrotta.

L'indice di quel mese è stato di 5.9 percento e quello di maggio del 7 percento superiore all'indice degli S. U. Recentemente la situazione accenna a migliorare e l'indice dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di luglio si avvicina all'indice dei prezzi americani. L'Italia ha potuto sviluppare le sue esportazioni, soprattutto nell'ultimo quinquennio, in virtù dei continui perfezionamenti portati nella tecnica e nell'organizzazione produttiva e perchè l'avvento del Fascismo ha assicurato un ambiente favorevole a una produzione più disciplinata e più redditizia, ma ricordiamo anche che il dislivello tra i prezzi interni in Italia rispetto ai prezzi interni dei maggiori paesi concorrenti, ha rappresentato per noi nel contrappeso ai vantaggi peculiari a detti paesi che possiedono materie prime e dispongono di vasto mercato interno di consumo.

Verso la sistemazione generale dei costi di produzione

Anche prima della guerra i prezzi interni erano da noi costantemente più bassi che nei paesi esteri aventi una più completa attrezzatura e condizioni naturali più favorevoli per la produzione. La situazione degli ultimi mesi in cui l'indice dei prezzi interni era invero più alto dell'indice internazionale, non poteva quindi non destare qualche apprensione per l'andamento delle nostre esportazioni nel prossimo avvenire. Ma è troppo ovvio trattarsi di un periodo transitorio e l'andamento dei prezzi nelle ultime settimane, è assai più confortante. Attraverso la crisi attuale avverrà certamente una sistemazione generale dei costi di produzione. Tale sistemazione è fortemente voluta dal Governo Nazionale e l'ha favorita con le recenti dichiarazioni intorno alla «quota 90» come punto di arresto, ed è dovere primo ed assoluto di tutte le classi della produzione e del commercio di collaborare nel modo più attivo e leale all'assestamento in corso.

Ogni crisi ha d'altra parte il suo lato salutare e questo deve oggi trovarsi nella spinta a rendere sempre più economici e sempre più perfetti tecnicamente i sistemi della produzione sia agricola che industriale, e non solamente della produzione, ma anche della distribuzione dei prodotti. Ciò dico con profonda convinzione che col pensiero particolarmente rivolto in questo momento e da questa sede ai vantaggi che immancabilmente ne deriveranno alle nostre esportazioni di ogni categoria. E' con tale augurio che chiudo la mia relazione e prendo congedo dall'Istituto. L'augurio è reso tanto più fervido dalla constatazione fatta durante quest'anno di lavoro circa le grandi possibilità di incremento della nostra espansione commerciale all'estero e circa l'utilità della funzione dell'I.N.E. Il congedo è rattristato dal rammarico di non aver potuto fare in questo breve lasso di tempo opera pari alla vastità del compito.

Il discorso del dott. Pirelli, accolto in molti punti con ripetuti segni di approvazione è stato salutato alla fine da calorosi e ripetuti applausi.

Si alza quindi a parlare, tra la più viva attenzione, S. E. Mussolini.

Parla il Capo del Governo

La mia presenza a questa cerimonia con la quale l'I. N. E. celebra il suo primo anniversario della sua fondazione è inspirata da motivi molto semplici. In primo luogo, desidero sottolineare l'importanza di questa manifestazione. Secondariamente voglio cogliere l'occasione per esprimere il mio giudizio sull'opera compiuta. Dichiaro subito che il mio giudizio è positivo. Voi ricordate come e quando è sorto questo Istituto. Ricordate anche i discorsi della cerimonia inaugurale, il carattere che si volle imprimere all'Istituto, nonchè le direttive e i compiti. Ad un anno di distanza, si può giudicare con cognizione di causa. L'I. N. E. è stato efficiente, cioè ha risposto alle esigenze della economia esportatrice italiana e si è razionalmente attrezzato per il futuro. Ciò si deve al suo presidente dott. Pirelli, al quale rinnovo in vostra presenza l'elogio che gli ho tributato nella lettera con la quale ho accettato le sue dimissioni, seriamente motivate dalla nuova importante carica che gli è stata assegnata nella Camera di commercio internazionale.

Voglio richiamare la vostra attenzione su taluni aspetti dell'opera dell'I. N. E., aspetti semplici e pieni di significato politico oltrechè di intelligenza pratica. Presieduta da un grande industriale del Nord d'Italia l'I. N. E. si è dedicata particolarmente e con competenza allo sviluppo delle esportazioni agricole del Mezzogiorno d'Italia.

Moltissimo rimane da fare in questo terreno, si tratta di aggiungere alla grande materia prima che non ci manca il sole, l'altra materia prima, l'acqua, che non ci manca nemmeno purchè sia desoleggiata, convogliata, impiegata con quella intelligente sagacia che non manca ai produttori agricoli italiani. Il dott. Pirelli vi ha già detto nel suo interessante rapporto quello che si è fatto e quello che si è ottenuto. Uno strumento efficace per promuovere, organizzare, coordinare, moralizzare l'esportazione italiana, si è certamente rilevato questo I. N. E.. in un anno appena di attività.

Naturalmente malgrado il cambio della presidenza, il carattere dell'I. N. E. sarà rispettato, l'I. N. E. deve restare e resterà un organismo agile, snello, pronto col minimo possibile di bardature burocratiche, un organo di piena fiducia degli esportatori italiani. Istituzioni del genere esistono negli altri Stati da diecine di anni. Anche qui, siamo giunti in ritardo. Ma la volontà di tutti e il clima sociale creato dal Regime fascista, permettono di riguadagnare in breve il tempo perduto. Il significato della cerimonia odierna è in questo sicuro auspicio.

Le parole del Capo del Governo suscitano una calorosa e generale manifestazione che assume un calore di particolare intensità e si ripete quando il Capo del Governo, dopo una visita agli uffici dell'I. N. E. del cui funzionamento si interessa con segni di compiacimento, lascia acclamato da tutti i presenti e dal personale dell'I. N. E. la sede dell'Istituto.

I limiti di età
per l'ammissione alla Scuola di guerra

ROMA, 15

Sono state modificate le condizioni di età per l'ammissione alla Scuola di guerra nel senso che mentre prima richiedeva che gli ufficiali aspiranti alla ammissione stessa avessero compiuto almeno il 26.o anno di età e non avessero superato il 35.o, al 31 dicembre dell'anno di entrata alla Scuola, oggi, fermo restando il limite minimo di età, il limite massimo viene portato a 36, sempre alla stessa data del 31 dicembre dell'anno di entrata alla Scuola.

Le visite di revisione
per i nati nel 1905

ROMA, 15

Il Ministero della Guerra ha determinato che a partire dal giorno 3 agosto abbiano inizio presso i Consigli di leva in via definitiva le visite di tutti gli iscritti nati nell'anno 1905 e rimandati per motivi vari alle leve successive. Coloro che saranno riconosciuti idonei al servizio militare, dovranno presentarsi, insieme con gli uomini della classe 1908 e con le norme che saranno per essi stabilite alla data che sarà a suo tempo fissata.

Padrone di casa condannato
a sei mesi di carcere

FOGGIA, 15

Ieri il nostro Tribunale pronunciò sentenza di condanna contro uno dei più facoltosi commercianti di Foggia, ben noto per la sua riluttanza al miglioramento dei prezzi. Giorni fa si presentò al signor Guglielmo Russo un suo inquilino per ottenere la revisione della pigione in conformità all'ultimo decreto che regola gli affitti. Il Russo, riluttante a uniformarsi alle norme sul miglioramento dei prezzi accolse il proprio inquilino con parole poco garbate nei riguardi della legge e del Capo del Governo. Fu perciò denunciato e tratto per direttissima dinanzi al nostro Tribunale che ha ritenuto il Russo responsabile di offese verso il Capo del Governo ed i poteri costituiti dello Stato e perciò lo ha condannato a sei mesi di carcere e a lire 500 di multa. La sentenza è stata accolta dalla cittadinanza con legittima soddisfazione.

L'apatia degli inquilini di Bolzano e Merano

BOLZANO, 15

A differenza che nelle altre città di Italia, ove l'ultimo decreto sugli affitti è stato accolto con molto interessamento, a Bolzano, la maggior parte degli inquilini ha dimostrato e dimostra una inesplicabile apatia. Quasi senza effetto sono rimasti gli inviti della Lega Inquilini di Bolzano e di quella di Merano: nella prima città i ricorsi presentati alla Lega ed alla Commissione di conciliazione non arrivano ad una dozzina, ed anche nella seconda ne sono stati presentati in numero assai esiguo. Le due leghe hanno pubblicato manifesti ed articoli molto espliciti al riguardo, deprecando tale generale inesplicabile apatia, che torna a tutto svantaggio degli inquilini stessi. Va notato che dopo il decreto, il numero degli sfratti è assai aumentato.

La riorganizzazione dei cantieri navali jugoslavi

ROMA, 15

L'*Agenzia di Roma* riceve da Belgrado che il Governo S. H. S., secondo quanto si dice, penserebbe alla riorganizzazione dei cantieri navali jugoslavi. Ne sarebbe costruito uno nuovo, moderno, su un punto della costa adriatica, che sarebbe scelto d'accordo con i Ministeri delle Comunicazioni e della Guerra. Il nuovo cantiere dovrebbe essere in grado di procedere a tutte le riparazioni della Marina da guerra e mercantile, di costruire nuove unità fino a 14.000 tonnellate, di fabbricare rotaie e traverse metalliche per ferrovie, semafori e motori.

Proveniente da San Rossore è giunta stamane ad Assisi S. A. R. la principessa Giovanna, che vi si tratterrà alcuni giorni.

Commenti alla prima sentenza
della Magistratura del lavoro

ROMA, 15

La prima sentenza della Magistratura del lavoro costituisce, secondo l'unanime giudizio della stampa di Roma, una data della massima importanza nella storia rivoluzionaria del Fascismo.

Scrive il *Lavoro d'Italia* che è stata proprio la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti a volere che la vertenza dei mondariso fosse demandata al magistrato del lavoro. Ciò denota i sentimenti dell'organizzazione dei lavoratori verso l'istituto creato dal Fascismo. Questi sentimenti, che sono di fiducia e di tranquillità, dimostrano anche la volontà dei lavoratori che le leggi sindacali fasciste non restino sulla carta, ma vivano nel costume e nei metodi delle associazioni economiche.

Per la legalità

Ben diverso è stato il procedimento delle organizzazioni degli agricoltori. Già molto spesso le organizzazioni dei datori di lavoro agiscono in modo da ignorare quasi la legge sindacale. Sono frequentissimi i casi di proprietari e di imprenditori che cambiano arbitrariamente le condizioni di lavoro senza attendere o l'accordo sindacale o il responso del magistrato. Gli agricoltori, nel caso della vertenza risicola, non hanno agito nel modo migliore, e cioè in modo legale. Dopo un accordo raggiunto davanti al Ministero delle Corporazioni, accordo che stabiliva una diminuzione delle paghe da lire 1.50 a lire 3 al giorno, a seconda che si trattava di mano d'opera locale o importata nelle risaie, presero l'iniziativa di ulteriori diminuzioni. Se le ingiuste pretese fossero state ascoltate, le diminuzioni avrebbero dovuto superare il 30 per cento.

Il giornale quindi prosegue: La sentenza è nota soltanto nelle sue conclusioni, ma anche senza conoscerne i dettagli, se ne comprende tutta l'importanza. Gli agricoltori dovranno restituire ai lavoratori le considerevoli differenze delle trattenute sulle paghe e nessuno potrà sottrarsi all'obbligo stabilito dalla sentenza. Per la prima volta, dunque, un Patto di lavoro sarà rispettato in modo assoluto per virtù della legge fascista. Bisogna tener presente sopra ogni considerazione che i lavoratori, fermamente difesi dai loro Sindacati, hanno ottenuto soddisfazione senza scioperi, cioè senza affrontare disagi e senza danneggiare la produzione e i superiori interessi della collettività nazionale.

Il principio del Sindacalismo fascista non è più evidentemente una generica espressione di propaganda, ma si concreta in una nuova e benefica realtà economica. La prima causa sindacale dibattuta davanti alla Magistratura del lavoro è stata molto istruttiva e ha riconfermato in tutti coloro che ad essa parteciparono la convinzione della fondamentale verità delle leggi Corporative. E' da prevedere che cause simili susciteranno in avvenire un interesse enorme nell'opinione pubblica italiana e mondiale.

La *Tribuna*, dopo aver osservato come nello Stato liberale si siano sviluppati talvolta anche mostruosamente tali fatti, l'ordinamento giuridico nei rapporti privati lasciandolo insensibile alle competizioni economiche sociali, in nome di una libertà senza senso, scrive: «Una società dove la legge regola tante attività individuali fin le più gelose, dove la guerra può chiamare al sacrificio della vita, dove i conflitti privati e le violenze private per qualsiasi interesse sono duramente punite, ma che insieme tollera lo sciopero e la serrata, anzi apertamente dichiara di non potersi raggiungere norme di rapporti economici e sociali senza la contesa, e che oltre alla violenza apparente non intende l'offesa tremenda di una resa per fame, come quella cui sono stati obbligati i minatori dell'ultimo grande sciopero britannico, è una società in peccato, in peccato anche di libertà, perchè minaccia la maggiore libertà, quella nazionale, che è fondata sull'unità.

I rapporti tra capitale e lavoro

Siamo consapevoli — conclude il giornale — del cammino fascista, consapevoli delle sue difficoltà per il fine da raggiungere, ma segniamo appunto queste date con comprensione, con fede, non per una stolta compiacenza del già fatto, ma per la ferma volontà di continuare.

Il *Giornale d'Italia* scrive: La legge che regola i rapporti tra capitale e lavoro ha in questa sentenza la sua integrale applicazione. Quando le parti in urto non trovano da se stesse la via di un pacifico componimento, la decisione è riservata come in questo caso, alla Magistratura del lavoro, che fuori del pelago degli interessi particolari, può dare sola un giudizio equo e definitivo. E tale appare il giudizio sulla vertenza dei mondariso, nel quale la necessità che i salari siano adeguati alla situazione dell'industria e alla rivalutazione della lira è riaffermata in pieno.

Il principio di un adeguamento alle mutate situazioni e quindi di una revisione salariale posto già dalla Confederazione dell'agricoltura, viene risoluto positivamente dalla prima sentenza sui salari pronunciata dalla Magistratura del lavoro.

L'Ungheria alla terza Fiera di Fiume

FIUME, 15

Giunge oggi da Budapest conferma che il Governo ungherese parteciperà con una ricca e sontuosa mostra alla terza Fera internazionale di Fiume.

La mostra sarà organizzata dal Ministero del Commercio che ha già inviato qui un suo autorevole rappresentante per allestire la mostra ungherese che comprenderà tutte le attività industriali, commerciali e agricole della nuova Ungheria, la quale si affaccia con un aspetto nuovo e con un volontà nuova nel mondo. La mostra magiara avrà perciò carattere ufficiale e sarà curata dal Ministero del Commercio, al quale uno spazio speciale è stato assicurato in modo da apparire in tutta la sua sontuosità. All'inaugurazione interverranno importanti rappresentanze di Budapest e d'altre parti dell'Ungheria oltre le illustri rappresentanze ufficiali già annunziate.

Il suocero del prof. Canella
ricevuto in udienza da S. E. Rocco

TORINO, 15

Giunge notizia da Roma, che il comm. Francesco Canella, suocero del ricoverato di Collegno, è stato ricevuto dal Guardasigilli on. Rocco, presso il quale ha perorato la causa del genero, affermando che il ricoverato di Collegno è veramente suo genero e reclamando che sia restituito alla famiglia.

Disastrosi uragani in Francia
Parecchi milioni di danni - Due vittime

PARIGI, 15

L'uragano proveniente da nord-est si è abbattuto su Tarbes. La grandine ha causato notevoli danni nella città e nei dintorni. I danni subiti da alcune fabbriche sono valutati ad alcuni milioni. Questo disastro porta alla disoccupazione oltre 700 operai.

I raccolti sono stati distrutti su una larghezza di 12 chilometri e una profondità che non può ancora essere stimata, per le interruzioni delle linee telefoniche e telegrafiche. Gravi danni ha subito la stazione ove i viaggiatori, sotto la furia della grandine, sono stati mitragliati dalla tempesta e sono rimasti contusi.

Temporali sono scoppiati anche nella regione della Marna e dell'alta Marna. Un polacco di 23 anni e un possidente di 44 anni sono stati uccisi dal fulmine. L'Aisne e la Marna sono in forte aumento.

I raccolti del grano nel Colorado
danneggiati dai temporali

NEW YORK, 15

Negli ultimi tre giorni si sono avuti più di 40 decessi, causati da una ondata di caldo, nelle regioni orientali degli Stati Uniti. Ieri sera però è sopravvenuto un violentissimo temporale che sembra aver mitigato la temperatura torrida. Violenti temporali hanno arrecato danni ai raccolti del grano nel Colorado, valutati a un milione e mezzo di dollari.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

Distribuzione barica, l'anticiclone va maggiormente affermandosi sull'Europa centrale provocando dovunque aumento di pressione e sul Mediterraneo occidentale risiede una lieve depressione a 762 che però limita la propria influenza fino alla Sardegna. Probabilità stato del cielo: Vario sull'alto Tirreno e Sardegna, poche nubi meridiane sulle Venezie, piuttosto sereno sul rimanente, caligini meridiane. Venti, ovunque deboli intorno ponente, regioni meridionali, fra tramontana e greco, versante Adriatico, e pianura Padana, tra tramontana e maestro versante Tirrenico. Temperatura in aumento, mare con lieve moto ondoso, un po' più accentuato sulle coste tirreniche e sull'arcipelago. In Libia venti deboli occidentali, temperatura stazionaria, mare mosso.

Vedova arrestata per infanticidio

POLA, 15

Caterina Crismancich, di 35 anni, vedova e madre di tre figli, è stata arrestata oggi sotto l'accusa di infanticidio. La donna che era occupata presso la regia Manifattura tabacchi era stata notata dalle compagne di lavoro per il fatto che presentava evidenti segni di avanzata gravidanza. In questi giorni la vedova era sparita dalla circolazione suscitando commenti disparati. Ricomparsa la donna, questa aveva perduta la rotondità e si era per di più dimagrita. Di qui le prime voci quali in buona fede e quali maligne. La cosa giunse anche a conoscenza dei carabinieri di via Dignano, che dopo aver appurate alcune circostanze procedettero all'arresto della Crismanich, che però all'atto dell'arresto ha asserito di essere rimasta incinta per un amore illecito, ma che trattandosi di pochi mesi aveva subito un naturale aborto. I carabinieri stanno ora indagando per appurare la verità, data la insistenza della voce popolare che accusa la donna di aver soppresso il frutto di una relazione peccaminosa.

Automobile investita dal tram a Pola

POLA, 15

Nel pomeriggio di oggi, mentre una automobile del servizio pubblico nella quale trovavansi i signori Borgini Giuseppe, industriale, Camillo Devescovi, ispettore della Riunione Adriatica di Sicurtà ed il signor Lino Orlandini, transitava per la via Zara, veniva alla svolta della via investita in pieno dal carrozzone tramviario n. 8, con rimorchio, guidato da Antonio Volmut. Dal grave scontro l'automobile rimaneva mezza sfasciata, mentre i passeggeri venivano sballottati a terra rimanendo per fortuna incolumi. Soltanto il Devescovi riportava una forte contusione al ginocchio sinistro ed escoriazioni in varie parti del corpo. Venne curato dal dott. Guido Caluzzi chiamato immediatamente sul posto, dove pure accorse l'ingegnere del circolo ferroviario di Trieste che trovasi qui in giro d'ispezione. La macchina venne rimorchiata in un vicino garage. Allo scopo di appurare le eventuali responsabilità, l'autorità sta indagando.

Santo Sinconi è morto
in seguito a disgrazia

POLA, 15

Le indagini prontamente condotte dall'autorità giudiziaria hanno potuto accertare che Santo Sinconi, favoreggiatore del bandito Collarig, è morto in seguito a disgrazia. Egli, pescatore di frodo, mentre stava per gettare una bomba in mare, questa gli scoppiava tra le mani provocandogli ferite in tutto il corpo e causando la caduta in mare del giovane che rimaneva annegato. E' svanita così l'ipotesi del delitto che le tragiche circostanze della morte potevano far supporre.

Si uccide in un accesso di nostalgia

FIUME, 15

Certa Antonietta Albanese, diciassettenne, giunta mesi or sono da Palermo e qui abitante presso il fratello, assalita da una acuta nostalgia per la sua città natale ingoiava una forte soluzione di acido fenico. Trasportata all'ospedale, le venne praticata la lavanda gastrica, ma inutilmente. Dopo tre ore di agonia la sfortunata giovanetta spirò.

Studente accusato di mancato omicidio
assolto dai giurati di Fiume

FIUME, 15

Oggi ha avuto luogo alla Corte d'Assise il processo contro lo studente sedicenne Ettore Francovich, imputato di mancato omicidio per aver il 14 gennaio u. s. esploso a fine di uccidere un colpo di rivoltella contro la diciottenne Laura Juricevich. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Francovich è stato assolto.

CALCIO

Il campionato jugoslavo per il 1926-27
vinto dallo S. C. Hayduk di Spalato

BELGRADO, 15

Sono terminati i matches per il campionato jugoslavo di foot-ball. Lo Sport Club Hayduk di Spalato è stato proclamato campione per l'anno 1926-27. Secondo è il Bsk di Belgrado. L'Hayduk e il Bsk, sono designati per partecipare ai matches per la coppa Europa centrale.

La Federazione jugoslava di foot-ball ha dato istruzioni ai delegati jugoslavi per regolare la vertenza con la Federazione cecoslovacca di foot-ball.

CICLISMO

La Metz-Charleville del giro di Francia
vinta da Martin

PARIGI, 15

Nella 22.a tappa Metz-Charleville (159 km.) sono arrivati: 1. Martin, 2. Vansnelbrouk, 3. Veraegen, 4. Geldhof, 5. De Corte, tutti in ore 5.9'29". La classifica generale dopo questa tappa è la seguente: 1. Frantz in ore 175.5'29"; 2. De Waele in ore 175.55'24"; 3. Benaecke in ore 177.20'58"; 17. Martinetto in ore 187.46'52"; 24. Bordini, 25. Canova; 30. Rossignoli.

Il suicidio del cav. A. Macoratti
fondatore del Corpo del «Giovani esploratori»

MILANO, 15

I giornali danno notizia che oggi si è ucciso con un colpo di rivoltella alla testa il cav. rag. Achille Macoratti, comandante il Corpo delle guardie daziarie di Milano. Era assai noto negli ambienti sportivi e considerato uno dei migliori cronometristi ufficiali. Egli aveva fondato il corpo dei «Giovani esploratori».

Gino Rocca derubato

MILANO, 15

Quest'oggi ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione del collega Gino Rocca in via Statuto 18, facendo bottino di tutto quanto v'hanno trovato. Gino Rocca, tornando a casa, ha fatto la dolorosa scoperta. Egli non ha potuto ancora stabilire l'entità del danno perchè non conosce se la signora nel recarsi in campagna abbia portato con sè i propri gioielli.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Esprimo pubblicamente alla spet. Compagnia di Assicurazioni sulla Vita **"La Fenice"** i più sentiti atti di grazie per la sollecitudine e la correntezza dimostrata nella pronta liquidazione della somma assicurata portata dalla polizza N. 311559 intestata al medico **dott. Emilio Orlandini**.

ELISA ORLANDINI in CECCHI

CRONACA DELLA CITTÀ

Il concordato fra il Segretario federale e l'Unione proprietari di stabili

per un'equa riduzione degli aumenti sugli affitti in vigore dal 24 agosto

I comunicati

Il segretario provinciale del Partito N. F. comunica:

Sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista di Trieste si sono riuniti il giorno 15 luglio 1927:

Il segretario federale ing. Giuseppe Cobol, il presidente dell'Unione fra proprietari di stabili dott. Piero Gerin, il presidente dell'Associazione fra proprietari di case della provincia di Trieste, avv. Werner Escher e il dott. Aldo Lonschar del Municipio.

Dopo esauriente discussione, è stato raggiunto il seguente accordo in merito agli aumenti dei fitti con decorrenza del 24 agosto 1927:

I proprietari di stabili — fermo il rispetto al vigente decreto legge sui fitti — si impegnano, onde favorire, al di là delle clausole del decreto stesso, gli inquilini di Trieste che non abbiano raggiunto con l'aumento decorrente dal 24 agosto 1927 il quadruplo dell'affitto anteguerra, di concedere le seguenti riduzioni sugli aumenti praticati dal 24 agosto 1927 in poi:

1) Per alloggi fino a 5 stanze un abbuono del 30 per cento sull'aumento praticato.

2) Per alloggi di più di 5 stanze e fino a 8 stanze un abbuono del 10 per cento sull'aumento praticato.

3) Il numero delle stanze verrà calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel recente decreto legge n. 948 del 16-6-27.

4) Da tali benefici sono esclusi gli alloggi che non abbiano superato due volte e mezza l'affitto anteguerra e gli inquilini che abbiano assunta una nuova affittanza dopo il 24 febbraio 1927.

F.ti: ing. Giuseppe Cobol, dott. Piero Gerin, avv. Werner Escher, dott. Aldo Lonschear.

L'Unione fra proprietari di stabili, a sua volta, comunica quanto segue: —

«L'Unione fra proprietari di stabili, nell'intendimento di aderire ai propositi del Governo fascista, e diconcorrere alla battaglia economica impegnata per la rivalutazione della lira, ha offerto al segretario federale del Partito Nazionale Fascista, ing. Giuseppe Cobol, di favorire ulteriormente gli inquilini di Trieste, che non avendo raggiunto al 24 agosto 1927 il quadruplo della pigione di anteguerra, non avrebbero goduto dei benefici del decreto legge 16 giugno 1927, n. 948, stipulando il concordato quest'oggi reso noto dal Partito.

Il consiglio direttivo dell'Unione fra proprietari di stabili fa vivo appello a soci e non soci, proprietari di case, perchè vogliano accordare questa ulteriore concessione ai propri inquilini, sicuri che l'atto spontaneo di adesione alla battaglia economica sarà accolto con simpatia dal Partito e dalla cittadinanza; tanto più, in quanto esso viene dopo un decreto che, imponendo gravi sacrifici ai proprietari, regolava definitivamente i rapporti fra inquilini e proprietari.

I soci possono rivolgersi per schiarimenti alla segreteria dell'Unione, in Corso Vittorio Emanuele III, n. 5, secondo piano, aperta giornalmente dalle 11.30 alle 13 e dalle 18.30 alle 20; e sono altresì invitati a una conversazione nella sede sociale per oggi sabato 16 corr. alle ore 18.30.

Per il Consiglio direttivo: il presidente dott. Piero Gerin».

Esempio di applicazione del concordato odierno:

Pigione annua anteguerra cor. 1000; Pigione 24 agosto 1926-24 agosto 1927 lire 2200; Pigione con l'aumento al 24 agosto 1927 lire 3600; Abbuono del 30 per cento sull'aumento di lire 1400, lire 420; Affitto da corrispondersi per l'annata 24 agosto 1927-24 settembre 1928, lire 3180.

Il concordato fra la Federazione Commercianti e i proprietari di locali d'affari

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

«In questi giorni si sono riuniti presso la Federazione provinciale fascista dei commercianti i rappresentanti dell'Unione dei proprietari di stabili, nelle persone dei signori: dott. Piero Gerin, presidente, e Giulio Segrè, direttore dell'Unione stessa e i signori Carlo Cosciancich, Giovanni Siberna, Giuseppe Sporeni, Giovanni Urizio, Giuseppe Wollenig, membri della commissione per gli affitti e Carlo Lupetina, ispettore provinciale della Federazione dei commercianti.

Ieri è stato concluso, inteso il parere del segretario politico del P. N. F. il seguente concordato:

Le riduzioni per i locali d'affari sono state stabilite nel modo seguente. Avranno diritto alla riduzione del 20 per cento le seguenti categorie: a) generi alimentari; b) salumerie; c) latterie con vendita latte e prodotti del latte; d) caffè popolari; e) macellai; f) fornai; g) cucine economiche; h) erbivendole; i) mense.

Avranno diritto alla riduzione del 15 per cento: a) combustibilisti; b) manifatture, in quanto non esercitino in prevalenza la vendita delle seterie; c) negozi di confezioni da uomo in rioni popolari; d) calzature; e) terraglie; f) cappellai; g) generi di abbigliamento (camiciai ecc.); h) drogherie, in quanto vendono esclusivamente droghe, colori, vernici, saponi ecc.

Avranno diritto alla riduzione del 1[illegible] per cento tutti gli altri, in essi compresi le sedi delle Associazioni e le sale dei cinematografi.

Sono esclusi da ogni riduzione i locali adibiti a uso di sale da ballo e dei caffè-concerto (varietà).

La Federazione dei commercianti invita tutti gli associati a presentarsi in sede (da lunedì p. v. 18 corr. in poi dalle 1? alle 16) via G. Galatti 20, per ritirare il formulario (che sarà a richiesta completamente redatto con i dati che verranno forniti dagli interessati) da presentarsi entro il 31 corr. al proprietario dello stabile per avere diritto, dal primo luglio, alle riduzioni specificate nel presente comunicato, riduzioni che saranno accordate impregiudicato l'ammontare dell'affitto attuale in confronto a quello pagato nel 1914.

Questi i comunicati il cui contenuto è stato oggetto di vivo compiacimento da parte del Prefetto comm. Fornaciari.

La cittadinanza non può che esser grata all'ing. Cobol specialmente, cui la volontà benefica e intelligente fu di sprone alla felice iniziativa, della quale una grande quantità di inquilini certamente si gioverà.

Invero — e questo è ormai noto — il decreto sulla misura massima delle pigioni, se applicato in tutta la sua interezza, escluderebbe, da noi a Trieste, da qualsiasi beneficio moltissimi inquilini. In particolar modo i meno abbienti, coloro i quali cioè traggono i mezzi di esistenza dal lavoro salariato.

Il tatto squisito dell'ing. Cobol, la chiara visione ch'egli ha dimostrato di possedere a pieno nei riguardi dei problemi che maggiormente assillano la città, hanno servito a contemperare interessi opposti degli inquilini e dei proprietari di stabili.

Ma sarebbe ingiusto non porgere una parola di lode alla Federazione dei proprietari di stabili e principalmente al dott. Gerin, presidente dell'Unione dei proprietari di stabili — vale a dire dei piccoli proprietari di case — il quale, animato da elevato civismo, ha saputo indurre i propri consociati a sacrificare qualche cosa del loro — che non è poi molto — per il bene comune e per la tranquillità sociale. Poichè sono essi — vale a dire i possessori di piccoli stabili — che risentiranno più di tutti gli effetti dell'accordo, per cui il loro sacrificio è degno del massimo encomio.

Il vantaggio derivante dall'accordo è evidente. Senza di questo gli inquilini, i quali non raggiungono con le loro pigioni il quadruplo di anteguerra, non avrebbero alcun beneficio. E tali inquilini in maggioranza sono i meno forniti di beni di fortuna: operai, salariati, impiegati. Con l'accordo intervenuto chiunque non abbia ancora raggiunto il quadruplo dell'anteguerra godrà del beneficio di vedere decurtato l'aumento stabilito da contratto del 30 per cento se si tratta di alloggio fino a 5 stanze, e del 10 se di più di 5 stanze e fino a 8 stanze.

Analoghe considerazioni possono essere fatte per quanto riguarda l'accordo circa i locali d'affari. Le riduzioni convenute serviranno certamente a facilitare quel graduale ribasso del costo della vita, che oggi rappresenta non solo un'opportunità economica, ma anche e soprattutto una necessità civile.

L'augurio migliore che in questa ora sorge spontaneo dal cuore di tutti i buoni cittadini è che tali accordi si estendano moltiplicandosi su tutti i campi dell'economia della città. Che ciascuno, a qualsiasi condizione appartenga, senta alto nella propria coscienza il dovere di concorrere, di contribuire, nella misura che gli è possibile, all'equilibrio indispensabile fra costo della vita e rivalutazione della moneta. Senza di ciò, francamente, non si è buoni cittadini.

Per finire. All'Ufficio comunale alloggi — istituito dal Podestà — sono risultati parecchi casi di padroni di casa i quali seguitano a chiedere per l'affitto delle proprie case delle annualità anticipate. Altri, d'accordo con gl'inquilini uscenti, pretendono le solite buone uscite, con l'eterna scusa del quartiere ammobiliato.

L'Ufficio ha già regolato i casi in questione denunciandoli circostanziati — nomi compresi — alla Questura per i provvedimenti che certamente non si faranno aspettare.

Chiunque si trovi in emergenze simili a quelle sopra notate, non frapponga indugi e presenti la denuncia all'Ufficio alloggi. Non solo: ma siano denunziati i quartieri i quali per sicura coscienza risultano vuoti.

Importante seduta del Consiglio della Lega Nazionale

Come annunciato, l'altra sera, si radunò il consiglio centrale della Lega Nazionale per la trattazione di un importante ordine del giorno. Presiedeva il sen. dott. Giorgio Pitacco, primo presidente ed erano presenti: il segretario generale dott. Petronio e i consiglieri: gr. uff. Carlo Arch, l'on. Banelli, il comm. dott. Coceancig, il prof. Attilio Gentille, il prof. Fonda-Bonardi, l'avv. Vidacovich, il cav. uff. dott. Cofler, il cav. Filippi, il signor Aldo Lussi e il cav. Carlo Maraspin. Si erano scusati, perchè impediti da doveri delle loro cariche, il vice presidente sen. Bombig, S. E. Suvich, il sen. Salata, il podestà di Grado prof. Camisi, e il comm. Ara.

Aperta la seduta, il presidente dott. Pitacco, sicuro di interpretare i sentimenti del Consiglio, rinnova al presente collega gr. uff. Carlo Arch, gli atti del più vivo compiacimento per l'alto ufficio al quale per disposizione del Partito è stato chiamato. Carlo Arch, che ha servito sempre con grande e disinteressato affetto la città è degno — disse il sen. Pitacco — di questa prova di fiducia dei suoi concittadini; però occorre che tutti collaborino con lui in sincera concordia di fede e di opere per il bene dell'amata nostra città. L'augurio e le parole di commosse grazie del podestà sono accolte da grandi applausi del consiglio direttivo.

Le comunicazioni del segretario

Quindi il segretario generale dott. Petronio dà principio alle comunicazioni e informa come nella cerimonia di Gorizia per il conferimento della medaglia d'oro a S. A. la duchessa d'Aosta, il consiglio centrale era rappresetato dal vicepresidente sen. Bombig, che porse il saluto e il plauso della Lega all'Augusta Donna, la quale, a mezzo della dama di Corte contessa Filangeri, rispose con il seguente telegramma: «Signor presidente della Lega Nazionale — S. A. R. la Duchessa d'Aosta m'incarica di esprimerle i sensi della sua viva gratitudine per il cordiale saluto portatole dal sen. Bombig e per la partecipazione presa dalla benemerita Lega Nazionale alle onoranze oggi tributatele nella nobile città di Gorizia che tanto le sta a cuore».

Successivamente il segretario comunica e il consiglio prende atto, che l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha rilasciato alla Lega, a mezzo del suo r. commissario straordinario G. A. Blanc, motivando il deliberato con gli speciali titoli di benemerenza spettanti all'associazione e per la funzione esercitata a favore dell'infanzia, la dichiarazione di idoneità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del reg. 15 aprile 1926 n. 718. Riferisce quindi brevemente sullo stadio a cui sono pervenute le varie pratiche relative alla vendita ai Comuni degli edifici scolastici dell'Istria e del Friuli; e il consiglio, presone atto, incarica la giunta esecutiva di sollecitare le definizioni.

Dà relazione poi dell'andamento dei 75 asili d'infanzia e dei 14 ricreatori e dopo scuola, nonchè dei progressi fatti e dei risultati ottenuti nell'anno scolastico ora chiuso, informando che con nuovo anno s'inizieranno anche gli asili di Bisterza e di Grimalda, e facendo la proposta, che viene in massima accettata, di aprire successivamente due asili d'infanzia a Corgnale e a S. Pietro in Selve nell'Istria. Comunica i dati delle iscrizioni negli istituti sociali, che sono di oltre 4500 alunni negli asili e di oltre 2200 allievi nei ricreatori e dopo scuola.

Dopo altre comunicazioni di minor conto, si passò alle proposte di: sanatorie dei deliberati della giunta, fra le quali viene approvata l'iscrizione dell'Associazione a socio perpetuo dell'Opera nazionale Balilla; e il segretario prelegge la lettera in merito pervenuta dal presidente dell'Opera on. Renato Ricci, la quale suona: «Assai gradita mi è giunta la partecipazione di adesione a quest'Opera nazionale Balilla deliberata da codesto on. consiglio direttivo. Nell'augurare il completo raggiungimento dei fini di educazione e assimilazione nazionale che codesta Lega persegue tra gli elementi allogeni delle terre liberate, comunico che ho già disposto l'iscrizione di codesta Lega medesima nel novero dei soci perpetui».

La cessione del ricreatorio di S. Giacomo al Comune

Il consiglio quindi dà la sua approvazione alle modalità per la vendita del fondo e degli stabili di quel ricreatorio al Comune, atto che succede al deliberato già preso su proposta del gruppo di Trieste di cessione al Comune dell'Istituto medesimo, in conformità al criterio, che alla Lega conveniva di limitare l'attività nel centro urbano, lasciandone il compito al Comune, per concentrare ogni sforzo nell'opera degli Asili, ricreatori e dopo-scuola, situati nelle zone di allogeni, ai confini della Patria.

In argomento il consiglio centrale fa propri i voti e anzi la certezza espressa dalla direzione del gruppo di Trieste (nella quale deve riconoscere anche in tale caso il suo più prezioso consigliere) che il Comune saprà mantenere l'Istituto nella floridezza a cui lo fece pervenire la Lega e vorrà sieno serbati ad esso tutti quei segni, a cominciare dal caro glorioso nome a cui è intitolato, che lo testimonino anche presso i futuri, opera dell'Associazione.

L'inquadramento dei ricreatori secondo le direttive del Governo

Segue un'ampia e serena discussione circa il passaggio dei ricreatori e doposcuola anche della Lega nell'Opera nazionale Balilla; e il consiglio, veduta l'analoga proposta della direzione del gruppo di Trieste, viste le risultanze dei colloqui con il segretario provinciale ing. Cobol, incaricato dall'on. Ricci, adotta di inquadrare anche nella forma esterna i propri ricreatori e dopo-scuola nell'opera Balilla, informandone la attività a seconda delle norme e disposizioni di legge all'uopo stabilite.

In merito all'attività della Lega a Zara, facendo seguito a disamine e deliberati di massima delle sedute precedenti, il consiglio delibera, come da parere del vicepresidente sen. Tacconi, di concedere per la durata di 25 anni, all'Ente morale da crearsi; Convitto «Nicolò Tommaseo», l'uso gratuito dell'edificio di proprietà della Lega, perchè sia adibito come in passato a convitto per alunni dalmati e purchè sia riserbata alla Lega la designazione di un numero corrispondente di membri nel Curatorio dell'Ente suddetto.

E' inoltre approvata la spesa per il funzionamento a Zara dei corsi estivi di preparazione al ginnasio per i giovani che vi devono essere ammessi.

Infine, dopo altre minori deliberazioni, di ordinaria amministrazione, fu esaminato e approvato il bilancio consuntivo per il 1926.

Dallo stesso si rileva che nell'anno decorso la società ha speso ben 1.180.522.75 lire, di cui furono erogate per l'immediato esercizio degli asili, ricreatori e dopo-scuola, tonde lire 960.000. Fra le entrate la maggiore è il contributo di 500.000 lire del Governo, che però non ostante gli sforzi del consiglio, per aumentare i proventi normalmente derivati da Enti e privati, non bastò a pareggiare le spese, chiudendosi il bilancio con un disavanzo amministrativo di lire 7.263.

Nell'approvare il bilancio il consiglio espresse un voto di plauso alla giunta esecutiva, e la fiducia che per opera del gruppo di Trieste e di tutti gli altri le entrate aumentino proporzionatamente all'ampliarsi dell'attività del sodalizio.

La partenza di 200 Balilla

per la Colonia marina del Fascio Femminile

Ieri ebbe luogo la partenza del primo scaglione dei bambini partecipanti alle Colonie feriali del Fascio femminile. Erano 200 Balilla (140 scelti fra i più bisognosi della città e 60 fra i piccoli allogeni dei Fasci della Provincia).

I triestini furono radunati la mattina in Sala Dante, ove già alle 8 una folla tumultuante di piccoli fascisti, tutti lindi e fieri nella divisa dei Balilla, faceva ressa per entrare, accompagnati dai familiari.

La riunione in Sala Dante

All'adunanza presieduta dal Segretario federale ing. Cobol, parteciparono: la Delegata provinciale dei Fasci femminili signora Franca, e tutto il Direttorio, il delegato dell'Opera nazionale Balilla avv. Carniel, con il comandante della Legione di Trieste cap. Fabro, il cav. Rangan con il dirigente della Colonia sig. Jacuzzi, il direttore didattico cav. Merluzzi, la signora Arch, l'ing. Spangaro, l'avv. Robba, parecchi maestri, molte fasciste e una folla di genitori dei fanciulli.

L'avv. Carniel rivolse un saluto e un augurio ai piccoli partenti, facendo loro notare che il grande beneficio che essi trarranno dalla cura marina è soprattutto dovuto al grande amore che ispira il Duce alle opere di assistenza all'infanzia, che con la sua illuminata mente, pur nelle gravi preoccupazioni dello Stato, non dimentica di dedicare l'opera sua alla protezione dell'infanzia bisognosa; e che quindi nel mentre i piccolissimi fascisti si accingono a passare un mese al sole vivificatore, all'aria libera, la loro riconoscenza deve andare al Capo del Governo che tenacemente volle che ogni città inviasse quest'anno il maggior numero possibile di bimbi bisognosi alle Colonie. Un caloroso applauso corona il breve discorso dell'avvocato Carniel.

Il discorso dell'ing. Cobol

Indi il Segretario federale ing. Cobol rivolge ai Balilla un cordiale saluto. Si rivolge soprattutto alle mamme, per far loro comprendere che non parole di gratitudine per gli organizzatori esso si attende da loro, ma solo il giusto riconoscimento che solo dal Fascismo, mercè la illuminata guida del suo Duce, il popolo può aspettarsi paterne cure e assistenza, che sono un diritto per i figli di chi col lavoro dona tutte le migliori energie al benessere della famiglia e della Nazione.

Il Duce vuole che la maggiore cura possibile sia dedicata ai fanciulli, perchè essi crescano sani e robusti nel fisico e nello spirito, onde essere domani uomini forti e sicuri, pronti per le nuove battaglie per la grandezza della Patria.

Le inspirate parole del Segretario Federale, vengono accolte da un caloroso applauso, mentre più d'una mamma s'asciuga le lagrime.

Fatto l'appello dei presenti, con il gagliardetto in testa, preceduti dalla fanfara degli allievi del Ricreatorio Enrico Toti, che intona l'inno Giovinezza, i Balilla s'avviano alla riva.

La partenza

Una schiera infinita di congiunti li accompagna e fra canti, inni, baci, abbracci e qualche lagrima, il vaporino che contiene i piccoli, felici bimbi, che salutano romanamente, parte con issato a prora il nuovo, bel gagliardetto donato dal Fascio Femminile, per portare nella ridente e salubre plaga di S. Bartolomeo i figli del popolo che vanno a trascorrere un mese di gioia, di salute, di spensieratezza gaia, per ritornare floridi e sani nelle loro case. Li accompagna fino a destinazione il cav. Rangan e il dirigente della Colonia sig. Iacuzzi.

Nel pomeriggio poi si radunarono, pure in Sala Dante, i Balilla dei Fasci della Provincia, ch'erano accompagnati dai segretari politici e precisamente quelli del circondario di Monfalcone con il segretario politico Barbettani, quelli di Postumia con il segretario politico dott. Stecher, quelli di Sesana e quelli di Divaccia con il segretario sig. Polandri. Accompagnati dalla delegata dei Fasci femminili e dalle componenti il Direttorio del Fascio femminile, dal segretario federale ing. Cobol, i piccoli fascisti allogeni partirono alle 18.30 per la Colonia di S. Bartolomeo.

La partenza dei Balilla allogeni fu onorata dalla visita del Podestà gr. uff. Arch che volle salire a bordo a salutare i piccoli partenti, vivamente interessandosi e intrattenendosi con loro. I Balilla, felici del saluto, lo ricambiarono inviando un gioioso alalà al Podestà di Trieste. Il cav. Rangan, appositamente volle ritornare in città per accompagnare a S. Bartolomeo anche gli ospiti dei Fasci della Provincia.

In occasione della partenza dei piccoli Balilla per la Colonia furono inviati i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini — Roma. Madri 200 Balilla provincia Trieste oggi inviati Colonie feriali fasciste riconoscenti porgono devoto saluto Duce Fascismo.»

Analogo telegramma è stato inviato a S. E. Turati.

All'onorevole Ricci, presidente Opera Balilla, l'avv. Carniel ha telegrafato in questi termini: «Balilla partenti Colonia marina acclamano entusiasti riconoscenti signoria vostra illustrissima.»

Littoria

La visita del presidente dell'Opera Balilla al Podestà. Stamane l'avv. Carniel, a nome degli Avanguardisti e Balilla della Provincia, fece atto di omaggio al Podestà, che gradì molto la visita, dimostrando il suo paterno interessamento per l'Opera nazionale.

Al congedo il Podestà preannunciò una visita alle colonie marine di San Bartolomeo.

Pagamento interessi Prestito Littorio. La Camera di commercio comunica: Il pagamento degli interessi al 1.o luglio 1927, tanto sui certificati provvisori del Prestito del Littorio, quanto sui Buoni del Tesoro delle varie specie convertiti in Prestito del Littorio mediante stampigliatura, viene effettuato, oltre che dalla Sezione di R. Tesoreria Provinciale, anche da tutti gli uffici postali del Regno.

Il prezzo della carne fresca. Il Municipio comunica che a datare dal giorno 16 luglio a. c. il prezzo di vendita delle carni bovine fresche viene diminuito di 20 centesimi e quindi il prezzo calmierato è il seguente: parti anteriori, con giunta, lire 6.80 il chilogramma; parti posteriori con giunta lire 8.40 il chilogramma; carni senza osso (polpa) lire 11.60 il chilogramma.

L'inaugurazione del Congresso nazionale

dei cancellieri e segretari giudiziari

Domani domenica, alle 10.30, al Teatro G. Verdi, verrà inaugurato solennemente, con l'intervento di tutte le autorità cittadine, il IV Congresso nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari, organizzato dall'Associazione fascista del pubblico impiego.

I congressisti e l'Associazione si recheranno al Teatro in corteo, che partirà alle 10 da via Paduina.

L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica:

Domani, domenica, con l'intervento del comm. avv. Aldo Lusignoli e di altre personalità, si inaugurerà il Congresso nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari.

Tutti i Gruppi e sottogruppi devono intervenire alla cerimonia che si svolgerà al Teatro Verdi, con i rispettivi segretari e gagliardetti.

L'adunata degli iscritti avrà luogo alle 9.30 precise in via Paduina n. 9, sede dell'Associazione.

Nessuno deve mancare e i segretari dei Gruppi e sottogruppi sono personalmente responsabili per l'osservanza della presente disposizione.

La Segreteria dei Gruppi salariati dei dipendenti dagli Enti locali invita i seguenti Gruppi ad intervenire alla adunata per domani: Salariati comunali e provinciali; personale di Sanità; addetti alla nettezza urbana; operai del servizio acquedotti; operai addetti all'Ospedale Psichiatrico e cantonieri provinciali. Nessuno manchi alla cerimonia alla quale interverrà il capo dell'Associazione nazionale, comm. Aldo Lusignoli.

Una riunione di amministratori. La rivista *L'Ufficio Moderno* (via Torino N. 15, Milano) nel fascicolo di giugno lancia l'idea di un congresso nazionale di tecnici d'ufficio per la discussione dei problemi amministrativi, dalla cui soluzione dipende in gran parte il retto funzionamento delle aziende.

La proposta, ora abbozzata e che maturerà certamente al più presto, risponde ad una precisa esigenza ed incontrerà sicuramente l'adesione degli organismi competenti.

Se vi è infatti un campo, nel quale può essere di somma importanza sapere quanto fanno gli altri, è quello in genere tecnico amministrativo, dove un provvedimento nuovo, un'idea geniale, un'iniziativa importante può talvolta rendere servigi enormi.

La festa campestre pro «Ricreatorio comunale Giglio Padovan». Domani, domenica, alle 16, avrà luogo la festa campestre che ogni anno richiama al Ricreatorio G. Padovan di via Settefontane una grande folla. Anche questa volta gli intervenuti avranno modo di divertirsi, perchè molti sono i giuochi che si stanno preparando. La fanfara del Ricreatorio svolgerà uno scelto concerto. Sul campo ci saranno i più attraenti giuochi: tiro ai pupazzi, lancio del disco, pesca con le canne, bersaglio alle bottiglie, ecc.

I doni già raccolti per la pesca miracolosa superano ormai il bellissimo numero di 3000, offerti in gran parte dalle generose ditte che assecondano l'opera che va svolgendo il Ricreatorio a beneficio dell'infanzia. Una scelta gelateria preparerà fresche bibite al ghiaccio e un gelato del tutto speciale.

Società di mutuo soccorso che cambia nome. Giusta il deliberato del congresso generale staordinario tenuto in data 28 giugno 1927, l'Unione Operaia Triestina prende d'ora inanzi il nome di «Associazione Triestina di Mutuo Soccorso».

Laurea. Al R. Istituto superiore di scienze sociali «Cesare Alfieri» di Firenze si è laureato in scienze economiche, politiche e sociali il concittadino signor Attilio Oblath. Congratulazioni e rallegramenti.

Il processo d'Assise per la tragica aggressione di via delle Monache

Come si delinea l'episodio brigantesco nelle prime udienze

L'impressionante racconto del maresciallo dei vigili Zachello

Ieri mattina è incominciato dinanzi ai giurati il processo contro Lodovico Zaic, Stefano Markota, Mario Cermel, Ferruccio Stovinski, Teodoro Taucer, Pietro Magrini e Francesco Albertini, imputati di omicidio a scopo di rapina in danno del vigile urbano Angelo Cattaruzza, che, com'è noto, è stato assassinato il 31 dicembre all'angolo di via delle Monache - via del Castello, mentre con il maresciallo dei vigili urbani Giovanni Zachello si dirigeva al Comando dei vigili urbani in via dell'ospedale N. 11, con una borsa contenente circa 144.000 lire, il corrispettivo delle paghe mensili del personale del Corpo.

Presiede il cav. uff. avv. G. B. Ferri; cancelliere il signor Zanetti; P. M. il cav. Dessy. Lo Zaic è difeso dall'avv. Poillucci; Cermel, Taucer, Stovinski e Albertini dall'avv. Robba; Magrini dagli avvocati Berton e Kezich.

Nello spazio ristrettissimo riservato al pubblico, sono assiepati come acciughe molti curiosi e ciò a malgrado che nell'aula vi sia un caldo asfissiante, un vero bagno a vapore continuo per tutti i presenti.

Nel momento in cui il presidente entra nell'aula si presenta spontaneamente e libero l'imputato Teodoro Taucer che si era reso latitante, il quale, patrocinato dall'avv. Robba, dichiara di costituirsi. Il presidente ordina al brigadiere dei reali carabinieri colà di servizio di stendere verbale sulla costituzione del Taucer che viene fatto entrare nella gabbia dove sono già gli altri sei imputati detenuti.

Tutti gli imputati si protestano innocenti

Come abbiamo riferito nelle *Ultime Notizie*, nell'udienza antimeridiana furono interrogati sei imputati e nella udienza pomeridiana fu udito per ultimo l'Albertini. Tutti si protestano innocenti.

Lodovico Zaic sostenne che nel giorno e nell'ora in cui fu commesso l'omicidio del Cattaruzza si trovava presso suo fratello Ladislao Zaic, calzolaio, in via Conti N. 4.

Pres.: Vi è la teste Fosca Balzadella che, in un primo momento, avrebbe riconosciuto in lei uno degli aggressori del Cattaruzza.

Imputato: Avrebbe riconosciuto soltanto che il vestito che io indossavo corrispondeva per colore a quello di uno degli aggressori.

Pres.: Lei avrebbe fatto cenno alla ragazza, mentre veniva interrogata, di tacere. Così afferma la ragazza.

Imp.: Venivo interrogato dinanzi a parecchie persone dell'autorità. Qualcuno se ne sarebbe accorto.

Il presidente contesta all'imputato le parecchie condanne per furto già riportate e la vigilanza speciale cui era sottoposto.

Stefano Markota, asserisce che nel momento in cui, secondo quanto apprese più tardi, fu consumato l'omicidio, dormiva nella sua abitazione in via delle Mura N. 14.

Afferma che la testa Balzadella che sostiene di riconoscerlo per uno degli aggressori è in errore.

Pres.: In casa di lei è stata rinvenuta una rivoltella che avrebbe potuto servire per far uso dei proiettili dello stesso calibro trovati nel corpo dell'ucciso Cattaruzza.

Imp.: La rivoltella la possedevo dall'epoca della guerra.

L'individuo misterioso

Presso il Markota abitò per una quindicina di giorni e sino al giorno del delitto un individuo misterioso di cui il Markota dice di non conoscere il cognome. Era un tale «Pepi» da lui conosciuto quale compagno d'idee, cioè comunista, all'ex Camera del lavoro. Ora, secondo l'imputato, sarebbe emigrato in Jugoslavia. Il «Pepi», individuo che portava occhiali d'oro, con catenella pure di oro sembrava persona danarosa. Il Markota gli diede ospitalità, dice, per pura corrispondenza di idee politiche. La prima notte gli permise di dormire nel suo letto, ma poi, per il contegno dell'individuo lo fece dormire in cucina.

Il presidente rileva che, secondo un teste, il misterioso individuo si sarebbe fatto chiamare Mittereger. Il Markota nega che ciò possa corrispondere al vero. Dice di conoscere anche i fratelli Mittereger i quali abitavano a Trieste in piazza Barbacan. Si chiamano però Rodolfo e Francesco. Nessuno dei due quindi si chiama Giuseppe. Attualmente dovrebbero trovarsi a Firenze.

In casa del Markota è stata rinvenuta una maschera. L'imputato dice che gli fu regalata sette anni fa da Norina Cossio, la quale, come informa il presidente, nega questa circostanza. Il Markota dice che la maschera gli serviva per andare al veglione, durante il carnevale.

Le sorelle del Markota, secondo le informazioni assunte da funzionari di p. s., dopo l'omicidio, negarono che il giovane fosse stato a letto nell'ora del delitto. Il Markota dice che le sorelle erano in conflitto con lui per questioni d'interesse e perchè mal sopportavano il di lui controllo sulla loro condotta. La di lui sorella Antonietta, morta ultimamente all'ospedale, chiese a lui perdono per averlo denunciato.

Mario Cermel, dice che tenuto d'occhio dalla Questura per le sue precedenti condanne per furto, aveva deciso d'imbarcarsi per l'America clandestinamente. Perciò, di buon'ora, il giorno 31 dicembre, si era recato in Puntofranco. Non trovò, come sperava, la possibilità di introdursi clandestinamente a bordo di un piroscafo. Alle 10-10.30 era in uno spaccio di vini dove dice di aver veduto Agostina Candus e Giuseppe Blasevich, quest'ultimo ex guardiano carcerario.

Pres.: I quali però non videro lei e non sarebbero d'accordo sull'ora.

Teodoro Taucer, si dichiara del tutto estraneo all'imputazione che gli è fatta. Si è costituito non per difendersi, ma per smentire coloro che lo accusano. La mattina del fatto era in casa propria e con lo Stovinski stava fabbricando dei petardi di carta per festeggiare il Capodanno. Conosceva il Magrini e Teresa Gost di lui amante che però riteneva fosse moglie, ma non conosceva i loro precedenti.

Ferruccio Stovinski, rimasto vedovo di Carla De Carli, morta il 15 dicembre 1925, intendeva di ritornare nella legione libica dove c'era già stato. L'amico Taucer e tale Bruno Rossetti lo consigliavano invece d'arruolarsi nella legione straniera combattente al Marocco. La mattina del delitto fu col Taucer, e si recò anche alla Cassa di Risparmio Triestina, per ritirare del denaro che avrebbe dovuto essere stato depositato da sua moglie.

Le ragioni dell'uomo truccato

L'imputato Pietro Magrini spiega: Dopo la mia condanna a 6 anni di carcere per omicidio preterintenzionale dall'epoca in cui funzionavo da sindaco a Fiumicello, non ho potuto, come speravo, riprendere posizione a Grado, mia città nativa. Ero in conflitto con mia moglie e con mio cognato. Dalla morte di mio padre mi restava un'eredità di 50.000 lire. Ho conosciuto la Teresina Gost a Capodistria dove era detenuta per rapina. Ci siamo riveduti in libertà. Pensai di mettere a frutto le 50.000 lire e mi sono servito della Gost, diventata mia amante, la quale faceva i prestiti a suo nome e si faceva anche rilasciare le cambiali.

Causa il conflitto con mia moglie e col cognato ebbi un processo a Gorizia, per violenza carnale, ma sono stato assolto. Per ulteriori conflitti ebbi un altro processo nel quale sono stato condannato. Avrei dovuto costituirmi e non avendolo fatto, ero ricercato. Da ciò i miei travestimenti.

Pres.: Con due vestiti, con due soprabiti, con i baffi rasi, i capelli neri resi biondo-rossicci con l'ossigeno.

Imp.: I baffi, casualmente, mi erano rimasti bruciacchiati. Ho pensato bene di raderli.

Pres.: E la borsa contenente l'arsenale di arnesi sospetti?

Imp.: Come risulta da una lettera esistente nelle tavole processuali, sono perseguitato da nemici. Mi tenevo pronto alla difesa. Avevo fra altro nella borsa una leva di ferro. Pensavo che in caso di aggressione meglio sarebbe stato menare un colpo con la leva di ferro che non fare uso di rivoltella. La rivoltella è arma pericolosa.

Pres.: E le due bombe?

Imp.: Non erano bombe. Erano due scatole di «Sidol» piene di materia esplosiva. Al caffè avevo udito parlare di petardi per festeggiare l'anno nuovo. Volevo anch'io cavarmi il capriccio di fare dei petardi.

Pres.: C'era anche una benda di seta nera.

Imp.: E' un pezzo di seta di un vecchio ombrello. Non doveva servirmi da maschera ma l'adoperavo unicamente per avvolgere la rivoltella. Era anche, perciò, tutta spiegazzata.

Le cronache dell'assassinio

Pres.: Nella borsa lei aveva anche una copia del giornale *Il Piccolo* del 2 gennaio, e del 5 gennaio 1926, che recava la cronaca dell'omicidio Cattaruzza. E aveva anche una copia del giornale *La Sera*, che pure si occupava del delitto.

Imp.: Leggo sempre i giornali. Nella borsa c'erano anche copie del *Corriere della Sera* e del *Secolo* del 29 e del 30 dicembre. Dopo letti i giornali non si buttano via. Prima di tutto mi servivano per avvolgere tutti gli arnesi che avevo nella borsa che altrimenti avrebbero fatto rumore. Essendo ricercato passavo parte della giornata nelle campagne dei dintorni. I giornali mi servivano sia per stenderne uno sull'erba e non sporcarmi il vestito quando stavo seduto, sia per stenderli come tovaglia quando facevo il mio pasto. Nell'ora in cui è avvenuto l'omicidio Cattaruzza, ero in piazza Oberdan. Avevo appuntamento con una donnina che non venne. Volevo recarmi col tram ad Opicina. Ricordai, dopo arrestato, che nel momento che aspettavo in piazza Oberdan passò di lì tale Iurincich, che veniva tradotto agli arresti e lo citai quale teste.

Pres.: Lo strano si è che, mentre il Iurincich, in così serio momento per lui, sostiene di aver riconosciuto lei; la stessa Teresa Gost, in Questura, non l'ha riconosciuto. Tanto bene era riuscita la di lei truccatura.

Imp.: La mia amante non mi aveva riconosciuto immediatamente soltanto perchè non si sarebbe mai aspettata di vedermi in quell'istante colà. Quando mi vide, è vero, domandò: «Chi è lei?». Ma quando dissi: :Teresina, non mi riconosci?», la ragazza disse: «Ah, sì! Adesso sì».

P. M.: Dalla voce!

Pres.: Risulterebbe in istruttoria che lei si sarebbe trovato di frequente al Caffè Tommaso con tale Mario Griso.

Imp.: Io di Griso ho letto soltanto il nome in un romanzo del Manzoni.

Pres.: Questo Mario Griso sarebbe, in ultima analisi, il Mario Cermel.

Imp.: Non è vero che io mi fossi incontrato con il Cermel.

A questo punto l'udienza viene rimandata al pomeriggio.

I dettagli dell'udienza pomeridiana

Alle 17 l'udienza viene ripresa con l'interrogatorio dell'ultimo imputato: l'ex vigile urbano Francesco Albertini fu Antonio, di 39 anni. Egli comincia col sostenere la sua innocenza e assicura che tutto quello che può dire relativamente all'assassinio del vigile Cattaruzza è che la mattina stessa del fatto, qualche diecina di minuti dopo il delitto, due agenti si presentarono nella sua abitazione sita in via Giustinelli, per tradurlo al Comando dei vigili urbani di via del Castello, dal quale poi, dopo vari interrogatori venne accompagnato alla Questura e quindi alle carceri dei Gesuiti e al Coroneo.

La deposizione dell'Albertini

Egli spiega che subito dopo il fatto sorse il sospetto nei comandanti del Corpo dei vigili urbani che nel delitto non dovevano essere estranei alcuni vigili che erano stati licenziati negli ultimi tempi. Così egli venne arrestato pochi minuti dopo il fatto, contemporaneamente ad altri 5 o 6 ex vigili.

A domanda del presidente, l'imputato rileva che era amico del Cattaruzza, col quale aveva anzi fatto qualche scappatina. Si davano a volte del tu, a volte del lei.

Pres.: La Balzadella nella sua prima deposizione, disse che quando il Cattaruzza si avventò contro i suoi aggressori disse: «Anche tu Albertini!». Come si spiega questo fatto?

Imp.: Come dissi, io fui uno dei primi ad essere arrestato. Quando venni tradotto al Comando dei vigili di via del Castello, dinanzi alla porta sostava una folla di curiosi che commentavano il delitto. Può darsi che qualcuno, riconoscendomi, abbia fatto il mio nome e che in quell'incontro la Balzadella, ancora sotto l'impressione di quanto aveva visto, lo udisse e quindi si confondesse più tardi nel deporre in merito alla scena del delitto.

Pres.: Risulta dagli atti che lei, qualche giorno prima del fatto, si recò in cerca di certo Pellis, che fu un tempo vigile urbano, e poi venne licenziato. Il 29 dicembre 1925 il Pellis mentre si trovava in un'osteria venne avvicinato da lei che si trovava in compagnia di certo Paoluzzi che a sua volta era stato licenziato dal Corpo dei vigili urbani. Lei dopo aver parlato col Pellis di varie cose, affermò ad un certo momento che sarebbe stato molto conveniente per loro «fare un bel colpo».

Imp.: Questo non è vero. Anzitutto pochi giorni prima del fatto avevo ricevuto dal Corpo dei vigili 3000 lire a titolo di tacitazione per l'avvenuto licenziamento. Riguardo poi all'incontro col Pellis ricordo che entrai nell'osteria insieme col Paoluzzi, poichè quest'ultimo andava in cerca di un suo amico che gli prestasse 50 lire. Visto il Pellis, ci intrattenemmo a parlare di affari e ad un dato momento osservai che sarebbe stato veramente opportuno se ci fosse capitato un buon colpo di lavoro, essendo allora disoccupati.

Pres.: Ma è vero che siete andati in cerca del Pellis anche in casa sua?

Imp.: Ciò è falso.

Pres.: E' quello che si vedrà. Il maresciallo Zachello e la teste Fosca Balzadella rilevarono che uno degli uccisori del Cattaruzza indossava un impermeabile nero, simile a quello che portano i vigili urbani. Lei restituì l'impermeabile che aveva ricevuto insieme al corredo quando venne licenziato?

Imp.: Di questo si è già parlato in istruttoria. Io ho ricevuto in tutto due impermeabili. Il primo lo ebbi nel 1920 e, dopo tre anni, essendo quasi importabile, lo regalai ad un mio cognato, il nostromo Andrea Benussi; il secondo, ricevuto nel 1923, lo restituii insieme alle armi e alla divisa quando venni licenziato.

Pres.: Perchè quando vennero gli agenti per accompagnarlo al Comando, lei chiese loro se avessero un mandato di cattura contro di lei?

Imp.: Lo dissi scherzando e perchè conoscevo i due agenti. Venni arrestato circa un quarto d'ora dopo il fatto e quando vennero gli agenti mi trovarono che stavo pulendomi le scarpe.

Dopo qualche domanda, l'interrogatorio dell'Albertini finisce, e il presidente passa quindi a mostrare ai giurati i corpi di reato in giudiziale custodia.

Viene mostrata la borsa di pelle nella quale il maresciallo Zachello aveva riposto le banconote prelevate alla banca. La borsa è perforata in un punto da un proiettile di rivoltella.

Lugubre visione di corpi di reato

Tra i corpi di reato vi sono pure due fotografie sequestrate al Markota. Il presidente domanda all'imputato chi sia un giovane che si vede in una delle due fotografie. Il Markota afferma di non ricordare se non che quel giovane veniva chiamato «Toni» e probabilmente era dalmata. Aggiunge però che certa signorina Nicolina Feresin, abitante in via del Bastione, può fornire sul suo conto notizie più precise e il presidente incarica un commissario di p. s. di avviare indagini per rintracciare, prima della fine del dibattimento, quel «Toni».

Vengono quindi mostrati ai giurati i sette proiettili di rivoltella che vennero estratti dal corpo del povero Cattaruzza, inoltre numerose pallottole di rivoltella sequestrate nella casa del Markota, unitamente ad una grossa rivoltella, una baionetta austriaca e una maschera nera, che egli sostiene aver ricevuto in regalo da certa Norina Cossio.

La pezzuola nera e il berretto sequestrati al Magrini son pure fatti vedere ai giurati insieme alla spranga di ferro, alla cazzuola e alla rivoltella Browning, con due caricatori contenenti complessivamente 16 cartuccie. Un brivido di commozione scuote il pubblico che assiste al processo quando il presidente fa vedere ai giurati la divisa che indossava al momento dell'uccisione l'eroico vigile urbano, vittima del proprio dovere. La giubba è perforata in ben sette punti. Alla manica sinistra, sopra un piccolo foro prodotto da un colpo di rivoltella che spezzò il braccio all'infelice guardia, resta ancora il fregio del Corpo dei vigili e il suo numero: 131.

Inoltre vengono mostrati un orologio, una guida della città e altri oggetti trovati nelle tasche del Cattaruzza, uno dei biglietti da 5 lire che venne perforato da una pallottola, che rimase poi conficcata nella borsa di pelle, dove il maresciallo Zachello aveva riposto la somma riscossa poco prima.

Impressionanti rilievi della perizia necroscopica

Il presidente dà quindi lettura della perizia necroscopica operata dai medici dott. Lang e dott. Licen. In essa sono elencate le numerose ferite riscontrate sul cadavere del Cattaruzza, tra le quali due alla regione scapolare sinistra, una al basso ventre, due al costato, una all'avambraccio sinistro, una al polpaccio destro. Il povero vigile era stato colpito da ben sette proiettili di rivoltella, dei quali quattro percorsero delle traiettorie semplici senza ledere organi vitali, mentre altri tre causarono la morte, lacerando il ventricolo destro del cuore e perforando il polmone, il rene destro e il fegato.

Complessivamente i proiettili partirono da tre rivoltelle diverse, e quelli che ferirono mortalmente il Cattaruzza dovevano essere della rivoltella più piccola.

Segue quindi la lettura della perizia delle rivoltelle sequestrate al Markota e al Magrini. Il perito Giovanni Anninger osservò che la rivoltella del Markota era di grosso calibro, di fabbricazione spagnola e in cattivo stato. Ritenne poi che non doveva essere stata usata di recente. Relativamente alla rivoltella del Magrini, giudicò che doveva essere considerata come arma insidiosa. Quattro dei proiettili erano stati tagliati nettamente al vertice, perchè all'urto contro l'ostacolo si deformassero provocando ferite gravissime.

A domanda del presidente, il Markota non ricorda da chi avesse ricevuto dei proiettili così confezionati.

Dopo una breve pausa, il dibattimento viene ripreso con l'interrogatorio P. L. Rosa Cattaruzza, sorella del povero vigile urbano. Ella nulla sa dire relativamente al delitto. Ricorda che la salma del fratello venne portata nel paese natale dell'estinto, a Cedrano S. Quirino, dove venne tumulata in quel cimitero. Rileva inoltre che nè lei nè gli altri suoi famigliari ricevettero dei soldi provenienti da collette o elargizioni.

Il maresciallo Zachello racconta...

E viene quindi chiamato il maresciallo dei vigili urbani Giovanni Zachello, di 55 anni, che fu col Cattaruzza al momento del delitto.

Egli così ricorda il fatto: La mattina del 31 dicembre 1925, uscii di casa verso le 7 per recarmi ad incassare l'importo necessario alle paghe dei vigili urbani, come ogni mese.

Appena fui nell'atrio della casa ove abito, al n. 9 di via Parini, notai un individuo, dimessamente vestito, che, fermo all'angolo di via Parini e di via Giorgio Vasari, mi guardava in modo molto sospetto. Ebbi l'impressione che fosse là per attendermi e spiarmi e infatti appena m'incamminai per la via Parini m'accorsi che mi seguiva. Volli allora mettermi dietro di lui per pedinarlo a mia volta, e vidi così che imboccata la via Solitario, poco dopo entrava in uno spaccio tabacchi. Quando uscì ritornò sui suoi passi e s'incamminò verso la via della Pietà.

Visto che s'allontanava non pensai più a lui e credendo d'essermi ingannato, continuai la mia strada. Alle 7.30 entrai negli uffici della Tesoreria e trovai là il vigile urbano Cattaruzza che la sera prima era stato incaricato di accompagnarmi al Comando dopo riscossa la somma.

Incassato l'importo che ammontava a circa 135.000 lire, accompagnato sempre dal Cattaruzza mi diressi verso la via del Castello facendo il consueto percorso che usavo fare da molti anni, e cioè il Corso, via S. Giacomo, via Donota e via delle Monache.

Arrivati dinanzi a una porta secondaria del comando che dà nella via del Castello, ci fermammo. Lasciai la rivoltella che fino allora tenevo impugnata nella tasca destra del soprabito, per prendere le chiavi e aprire la porta. Fino a quel momento non avevo notato assolutamente nulla di anormale. La via era deserta. Proprio nel momento in cui stavo introducendo la chiave nella toppa udii dei passi affrettati dietro a me e subito dopo una voce che m'imponeva: «In alto le mani!» e poi «fermo e dame la borsa» o «ciolghe la borsa».

Fu un attimo. Mi volsi di scatto e mi trovai di fronte a due individui, dei quali uno aveva una maschera nera al volto, e l'altro aveva la faccia coperta da una pezzuola azzurra. Tutti e due, impugnando delle rivoltelle, fecero per strapparmi la borsa che stringevo sotto il braccio sinistro. Altri due o tre individui, pure mascherati, si trovavano poco distante da me e sembravano pronti a intervenire.

Nel momento supremo

In quel momento il Cattaruzza che si trovava al mio fianco, senza neanche estrarre la rivoltella dalla fondina, si avventò risolutamente contro il bandito che mi aveva aggredito, tentando di strappargli la maschera nera dal volto. Questi dette un balzo indietro e il Cattaruzza non riuscì a togliergli la maschera ma ebbi tuttavia l'impressione che avesse riconosciuto il malfattore, poichè questi fece subito fuoco contro il Cattaruzza. Alla detonazione i banditi che mi stavano vicino si volsero. Approfittando di quell'istante di confusione riuscii ad aprire la porta e quindi entrare di corsa nel cortile dello stabile. Io mi diressi allora a sinistra, mentre il Cattaruzza cercava di trattenere i banditi, fermo sul marciapiede destro, di chi sale, della via del Castello. Intanto rintronarono, senza interruzione, alcuni colpi di rivoltella, e sentii alcune pallottole fischiarmi alle orecchie. Mi vidi perduto e corsi a cercare aiuto presso il vigile Fornasaro, addetto quale custode al Comando e gridando «fuori le guardie!...». Un colpo di rivoltella mi sfiorò il fianco sinistro, perforandomi il soprabito, la giacca e il panciotto, attraversando la borsa di pelle che stringevo sempre sotto il braccio sinistro e andando ad incastrarsi in un pacco di banconote, evitando in tal modo che il proiettile, uscendo dalla borsa mi ferisse all'avambraccio sinistro. Alcune guardie sopraggiunsero di corsa, mentre attratti dalle detonazioni, accorrevano alcuni passanti.

Rifeci quindi la strada percorsa. I banditi visto frustrato il loro tentativo di impadronirsi della borsa, erano già fuggiti. Sul marciapiede destro della via del Castello, giaceva solo il povero Cattaruzza in una larga chiazza di sangue. Egli era già morto. Il fatto avvenne verso le 9.45.

Vengono quindi rivolte alla Zachello varie domande. Egli dice che non riconobbe in nessuno degli accusati gli individui che lo assalirono. Manifestò solamente un leggero sospetto sul Markota ricordando che il bandito che aveva tentato di strappargli la borsa aveva la statura e il portamento dell'imputato, ma non lo può riconoscere con sicurezza perchè quel bandito era allora mascherato.

Chiarimento

Pres.: Udì forse che il Cattaruzza dicesse qualche cosa ai banditi?

P. L.: No, ma può però darsi che l'abbia detto.

Pres.: Faceva da molti anni quel lavoro?

P. L.: Sì, sempre con le stesse abitudini. Entravo sempre nel comando per la porticina secondaria. Le guardie che mi accompagnavano non erano però sempre le stesse.

Pres.: Conosceva l'Albertini?

P. L.: Sì: era un mio subalterno. Quello che si slanciò contro il Cattaruzza era della statura dell'Albertini..

P. M.: Potrebbe ricordare i connotati di quell'individuo che incontrò in via Parini, quando uscì per l'incasso della somma?

P. L.: Era alto, tarchiato, vestiva come un'operaio, non aveva barba, ma due piccoli baffi. Poteva avere circa 35 anni.

P. M.: Sarebbe in condizioni di riconoscerlo?

P. L.: Non so. Certo egli non è uno degli imputati.

Vengono quindi letti alcuni verbali degli interrogatori del maresciallo Zachello, e un verbale redatto dal procuratore del Re cav. avv. Tromby e dal giudice istruttore cav. avv. Raguscese relativamente ad un sopraluogo sul posto del delitto e all'interrogatorio delle rivendugliole di piazza Barbacan, Pertot e Franzot, del sig. Edoardo Serra e della signorina Renata Borri che avevano visto, poco dopo il fatto, i banditi fuggire per via degli Orti e quindi, attraversare la piazza Barbacan, continuare la corsa giù per via della Rotonda.

Il dibattimento viene quindi rimandato a stamane alle 9.

La gita del Dopolavoro a Venezia

Oggi alle 18 col piroscafo «Graz» dal molo n. 3 del Punto Franco V. E. III partirà per Venezia un migliaio di dopolavoristi triestini.

Lo scopo di questa simpatica manifestazione è antitutto quello di restituire la visita ai gentili ospiti veneziani, la cui gita della settimana scorsa assunse a una vera solennità di rito fraterno.

Ma c'è inoltre per i triestini l'occasione abbastanza rara di poter assistere a una festività delle più meravigliose che vanti la incantevole Regina del Mare: infatti i partecipanti alla gita potranno godere la fantastica visione della laguna scintillante di luci echeggiante di suoni nella notte d'incanto, che suol preludere alla festa del Redentore, e potranno godere poi una giornata veneziana delle più belle, che si ricordano poi per tutta la vita.

Sappiamo che quel Direttorio provinciale dell'O. N. D. prepara festose accoglienze ai gitanti triestini tra i quali porteranno la nota ufficiale il segretario federale del Fascio e presidente del Direttorio provinciale dell'O. N. D. ing. Giuseppe Cobol, il console Pertot Ascari e le rappresentanze di tutte le Associazioni cittadine aderenti al Dopolavoro.

Il Podestà di Trieste consegnerà ai partenti un'affettuoso messaggio di saluto per il podestà di Venezia conte Orsi. I triestini potranno assistere a Venezia nella Chiesa del Redentore a una messa solenne speciale, che il capellano della 58.a Legione della M. V. F. celebrerà.

Come si è detto, il piroscafo «Graz» partirà dal molo n. 3 del Punto Franco V. E. III alle 18 precise. L'accesso al piroscafo non sarà aperto prima delle 17. La partenza da Venezia avverrà in ogni caso alle 17 di domenica. Il Commissariato dell'O. N. D. raccomanda vivamente a tutti i partecipanti di attenersi all'orario prestabilito, evitando ritardi e affollamenti inutili.

(Note di cronaca)

Grandi Magazzini Cappellani, Corso Vittorio Emanuele III 11 e Via Roma 5. Oggi irrevocabilmente ultimo giorno dello sconto del 20%. Approfittate di questa giornata.

La Fiera di San Giacomo a Canfanaro. La Camera di commercio comunica che la grande Fiera di San Giacomo si terrà a Canfanaro il giorno 25 luglio a. c. e che in quel giorno avrà pure luogo un mercato d'animali e di merci d'ogni specie.

Dalla provincia di Udine

Tre fratelli accusati di seviziare il padre
assolti dai giurati udinesi

UDINE, 15

Presidente: cav. uff. avv. Donato Tomaiuoli; P. M. cav. avv. Pacifico; cancelliere rag. Volpe.

L'atto d'accusa

Il giorno 4 gennaio 1927 ai carabinieri di S. Vito di Fagagna si presentava la guardia campestre di S. Vito di Fagagna, Leone Toniutti, la quale avvertiva che tale Giuseppe Bonetti era tenuto rinchiuso in casa da oltre cinque giorni.

Recatisi sul posto e domandato del Bonetti, questi dichiarò che da parecchi mesi pativa parecchie sevizie fattegli dai figli. Narrò che da essi era stato legato, bastonato e che una volta, per sfuggire ai loro maltrattamenti tentò di fuggire scendendo dalla finestra della stanza in cui era rinchiuso, servendosi di un lenzuolo. Lo scopo da essi ricercato era quello di impossessarsi della sostanza paterna.

Il Giuseppe Bonetti promise metà della sostanza ma essi non accettarono.

Interrogati i figlioli, questi dichiararono che tenevano chiuso il padre perchè egli si ubriacava spesso, maltrattava tutti e minacciava di vendere la propria sostanza.

Vennero denunciati perciò i fratelli Bonetti Vittorio di 27 anni, Luigi di 25 anni e Quinto di 23 anni, il primo per rispondere della privazione della libertà al proprio padre, tutti e tre per avergli usato maltrattamenti.

Stamane si iniziò il dibattimento. Al banco della difesa siedevano gli avvocati comm. Bertaccioli e Scrosoppi.

Come si discolpano gli accusati

Per primo viene sentito l'accusato Bonetti Vittorio, il quale dice: Ritornato dall'America, subii molti maltrattamenti da parte di mio padre. Assentatisi i miei fratelli, l'uno per lavorare l'altro per prestare servizio militare rimasi solo con mia madre a lavorare i 14 campi di nostra proprietà, senza l'aiuto di mio padre, il quale non faceva che ubriacarsi, minacciare, gridare. Ritornando a casa, stanchi del lavoro, non ci lasciava nemmeno mangiare un tozzo di pane in pace, tanto è vero che, anche per le sue continue minaccie, pensammo bene di dormire in stalla. Un giorno, mentre mi trovavo a lavorare vicino a casa mia, sentii una gran confusione. Corsi a casa e vidi in cucina mio padre ubriaco con un coltello in mano, mentre cercava di afferrare mia madre. Cercai subito di disarmarlo, ma egli si scagliò contro di me.

Preso dalla vergogna, nel vedere tutta la gente che assisteva a quella disgustosa scena, nel vedere mia madre minacciata, gli lasciai andare uno schiaffo. Presi quindi mio padre, lo trasportai a letto, cercai d'acquietarlo e quindi lo lasciai.

Dopo un po' mio padre si gettò in mutande dalla finestra. Lo raccolsi di nuovo, lo trasportai a letto e lo minacciai di legarlo se non finiva di far scene. Visto che non s'acquietava, lo fermai al letto con una corda. Mio padre si allontanò poi di casa e dormì due giorni in albergo. Noi si dormiva sempre in stalla. Un giorno ci costrinse a dormire in casa e noi stanchi, anche per gli odori e il freddo che colà regnavano, decidemmo dj ubbidirlo e di andare a dormire nella nostra stanza; dato però che questa comunicava con quella di nostro padre, prendemmo tutte le precauzioni applicando del fil di ferro e luchetti alle finestre e una spranga di legno alla porta.

Poichè continuava sempre a bere, dando specialmente di notte un triste spettacolo di sè stesso, meditammo di rinchiuderlo in casa la notte, lasciandogli piena libertà durante il giorno.

L'imputato, dopo aver narrato altri episodi, dichiara d'esser ricorso per ben due volte per vie legali dal giudice conciliatore del suo paese. Dichiara pure che durante la sua permanenza in America, la madre era continuamente perseguitata e maltrattata dal padre.

Sempre ubriaco!

Il presidente fa notare che lo stato d'ubriachezza non poteva esser costante, ma l'accusato ribatte dicendo che suo padre era in una continua ebrezza alcoolica.

Viene sentito quindi l'imputato Bonetti Luigi, il quale comincia col ricordare un episodio avvenuto il 22 dicembre 1923 nel quale il padre, durante una scenata, non lo riconobbe come figliolo. Dopo essere stato dal 1923 al 1926 a lavorare in Francia, dovette rimpatriare per tutelare la sicurezza della madre.

Dopo aver ricordato vari particolari ed episodi già riferiti dal fratello Vittorio, smentisce d'esser stato mosso dal desiderio di impadronirsi della proprietà, ma solo per impedirne una improvvisa vendita. Dall'estero l'accusato inviava sempre l'intero suo guadagno alla madre.

Il terzo ed ultimo accusato, Quinto, non fa che in parte ripetere e confermare le precedenti deposizioni dei fratelli.

Il presidente dopo aver letto le precedenti deposizioni degli accusati, dà lettura della perizia sull'entità delle ferite riportate dal padre, ferite che risultarono prodotte da un corpo contundente.

Viene sentita quindi la parte lesa Giuseppe Bonetti, di 55 anni, agricoltore. Egli afferma la sua passione per il bere e dice d'essere solito ad ubriacarsi almeno ogni due giorni. Ammette che talvolta i figli avevano avuto ragione di tenerlo in casa. Dice che i figli hanno agito anche perchè temevano che lui vendesse improvvisamente la proprietà. Ammette anche che da ubriaco può aver usato minaccie a mano armata contro la moglie e i figli. Narra che i figli lo legarono solo per impedirgli di discendere dalla finestra, com'era sua abitudine quand'era ubriaco, e forse di ferirsi. Ammette di essersi ferito in seguito ad una caduta procuratagli da una leggera spinta del figlio Vittorio. Riconosce pure che lo operato dei figli è stato per il suo interesse e si dice spiacente che, per causa sua, i figli abbiano ad essere imputati e imprigionati.

S'inizia quindi l'escussione dei testi. Vengono sentiti per primi il brigadiere e un carabiniere della stazione di S. Vito, i quali narrano come e da chi venne la denuncia.

Varutti Angelo e Lauzzana Egidio sono gli ultimi testi d'accusa e riferiscono su particolari già noti.

L'udienza pomeridiana

Viene udita quindi la moglie del vecchio Bonetti: Toniutti Ermenegilda, la quale dichiara che il marito era sempre ubriaco.

Pres.: E' vero che vi minacciava?

Teste: Sì, anzi dovetti fuggire da casa in piena notte.

Pres: Cosa volevano i figli dal padre?

Teste: Niente! Niente! Afferma poi che i figli inviavano dall'estero i loro risparmi a casa.

Toniutti Querino è un ragazzetto che assistette ad una delle frequenti scenate familiari e narra l'episodio dello schiaffo.

Pres.: Era ubriaco il vecchio?

Teste: Sì.

Missana Maria depone sulla stessa circostanza.

Fabbro Fanny sa che la moglie un giorno dovette fuggire da casa.

Lauzzana Carissima riferisce analogamente.

Venuti Antonio, una notte, dovette accogliere in casa propria la Toniutti Ermenegilda fuggita da casa.

Il teste Angelo Zucchiati, cognato del padre degli imputati, si rifiuta di deporre.

Pontello Luigi narra cose note.

Sclabbi Giovanni, podestà di S. Vito, depone sull'ottima moralità degli accusati. Ciò che essi hanno fatto, crede sia stato ispirato al bene del Giuseppe e non per loro interesse.

Per ultimo viene sentito il teste Alessandro D'Andrea, che non dice nulla di nuovo.

Le arringhe

Dopo venti minuti di riposo, si riprende con una serrata requisitoria del P. M. cav. dott. Pacifico, il quale sostiene completamente l'accusa e spiega come i fatti siano stati mitigati dalla pietà del padre che, dinanzi ad una possibile condanna dei figli, cerca scagionarli, spinto dall'amore paterno e dalla pietà.

Sostiene che i figli erano stati mossi dall'interesse e dal desiderio d'impadronirsi dell'eredità. Chiude affermando la piena colpevolezza degli imputati, meno il Bonetti Quinto, e invoca un verdetto affermativo.

Parla quindi l'avv. Scrosoppi, che con facile e convincente parola sostiene la inesistenza dei fatti attribuiti agli imputati da lui difesi. Il sequestro di cui essi sono imputati non è stato provocato dal lucro, ma da un senso di cura e d'interesse pr la salute del loro padre. Invoca un verdetto di completa assoluzione.

Anche l'avv. comm. Bertacioli svolge da par suo una arringa defensionale, sostenendo la inesistenza di alcun reato. Anch'esso chiede l'assoluzione.

La sentenza

Dopo pochi minuti di assenza, il presidente legge il verdetto dei giurati, i quali hanno affermato la non colpevolezza degli imputati. In seguito a ciò il presidente dichiara assolti i fratelli Bonetti.

Riunione de' Direttorio Federale

UDINE, 15

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri presso la sede della Federazione si è svolta la riunione dei membri del Direttorio Federale presieduta dall'on. Michelangelo Zimolo

Per i lavori pubblici della Carnia

Il Direttorio ha preso atto con vivo compiacimento dell'ottimo successo ottenuto dalle pratiche svolte dall'ill.mo sig. prefetto comm. Agostino Iraci presso i competenti Ministeri, i quali hanno deliberato lo stanziamento di 6 milioni di lire per i lavori pubblici di pronta esecuzione nella Carnia.

Le riunioni mandamentali per la battaglia economica

Durante la riunione, oltre alla trattazione di importanti problemi riguardanti la situazione provinciale, è stato riferito sullo svolgimento della battaglia economica nella Provincia e sugli sviluppi presi dalle Commissioni per gli affitti che funzionano con grande utilità presso parecchie Sezioni fasciste. Il Direttorio ha deliberato di indire prossimamente le già annunciate riunioni mandamentali dei Segretari politici, dei Podestà e dei rappresentanti dei Sindacati per trattarvi i problemi economici, sindacali e politici interessanti ciascuna zona. Con particolare attenzione saranno esaminati i risultati della battaglia economica per il proseguimento della quale verranno impartite opportune istruzioni.

La riunione del Cervignanese

E' stato deliberato che martedì alle 9 la medaglia d'oro Nicolò De Carli abbia a presiedere la riunione dei Segretari politici, dei Podestà e dei rappresentanti dei Sindacati della zona cervignanese.

E' stato diramato all'uopo il seguente invito:

«A tutti i Podestà e Segretari politici dei Fasci del Mandamento di Cervignano.

Le SS. LL. sono invitate a intervenire alla riunione che sarà tenuta a Cervignano alle ore 10 di martedì 19 corr. nella sede della Società «P. Zorutti» sotto la presidenza del sig. Nicolò De Carli per il Direttorio Federale, e con l'intervento del sig. Paolo Olivieri, ispettore dei Sindacati per la zona di Cervignano.

Scopo della riunione è l'esame della situazione politico-economico-sindacale del mandamento. Nessuno dovrà mancare. Saluti fascisti. — Il Segretario federale.»

La partenza del Commissario straordinario della Provincia

UDINE, 15

Il cav. uff. avv. Giovanni Oriolo in seguito alla cambiata situazione politica della provincia ha lasciato la carica di commissario straordinario per la nostra provincia ed è partito ieri sera da Udine. Egli è stato, nell'importante incarico, sostituito dal vice prefetto comm. dott. d'Alena, che è conosciuto per un ottimo funzionario e per un rigido amministratore. Al cav. uff. Oriolo, il nostro saluto.

Al Dopolavoro Sportivo. Tutti i soci appartenenti al gruppo motociclistico del Dopolavoro Sportivo sono pregati di passare in sede sabato 16 corr. alle ore 21 per la formazione di una centuria motociclistica per la 63.a Legione M. V. F.

La festa alla Parrocchia del Redentore

UDINE, 15

Domenica 17 corr. avremo la tradizionale solennità del SS. Redentore. In precedenza alla festa il M. R. Padre Righetti, che tanto bene supplì quest'anno in Duomo il padre Roberto da Nove durante la quaresima, predica le sere alle 20.30 ,fino a sabato 16 luglio. Il 17 luglio le Messe prime avranno il solito orario. La Messa in canto sarà alle 11; sotto la direzione delle scuole le giovani canteranno la «Messa Aloisiana» eccellente composizione del maestro Luigi Garzoni. Nel pomeriggio ai Vespri alle ore 18, canteranno pure le giovani i salmi del M.o Garzoni e del M.o Perosi. Farà breve panegirico P. Righetto e quindi si svolgerà la processione eucaristica per le solite vie della parrocchia, e cioè: via Deciani, S. Giustina, Toppo, S. Lazzaro, Politi, Castellana, Villalta, Mantica. Durante la giornata presterà servizio la banda di Lavariano.

Ufficiali in congedo alle esercitazioni estive. Il Distretto militare di Udine comunica: «Del richiamo temporaneo in servizio a domanda degli ufficiali di complemento durante il periodo delle prossime esercitazioni estive possono fruire anche i sottotenenti purchè appartenenti alle truppe alpine. Le domande degli aspiranti al richiamo dovranno essere presentate al proprio Comando di Distretto non oltre il 17 corr.»

Ladri di biciclette arrestati. Dalla locale squadra mobile della R. Questura, furono, ieri nel pomeriggio, tratti in arresto, perchè autori di furto di due biciclette, certi Alfredo Barone di Giovanni, di 19 anni, e Quinto Pecile fu Giuseppe, di 25 anni, da Feletto.

I cinematografi. Cine Moderno: «Gli avventurieri del mare». Cine Cecchini: «Principe azzurro». Cinema Eden: «Romanzo di una regina».

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Il Sindacato farmacisti
ed il costo dei generi farmaceutici

GORIZIA, 15

L'Ufficio stampa della segreteria generale dei Sindacati nazionali fascisti comunica:

A mezzo del suo segretario provinciale, a proposito dell'articolo «La battaglia economica; casi che vanno segnalati» apparso nel giornale la *Vedetta dell'Isonzo* del giorno 11 c. m., informa che sarà molto grato se il pubblico invece di limitarsi a denunciare sulla stampa eventuali inconvenienti riscontrati sulla vendita dei generi farmaceutici, vorrà rivolgersi con precisa documentazione al segretario provinciale del Sindacato. In questo modo si raggiungerà prontamente lo scopo, al quale la categoria dei farmacisti ci tiene al pari del pubblico acquirente, di chiarire immediatamente eventuali aprezzamenti o valutazioni errate in base a dati probabilmente inesatti, oppure si da modo al segretario del Sindacato di intervenire prontamente (come già avvenuto in precedenza) per troncare immediatamente abusi od inconvenienti. Il presente comunicato riguarda l'esercizio professionale delle farmacie della città e di tutta la provincia.

Il prezzo del pane

GORIZIA, 15

Il podestà on. sen. Giorgio Bombig, considerato che la farina di frumento tipo unico, abburattata all'82 per cento e di formentone, hanno subito negli ultimi tempi dei nuovi ribassi, per cui il prezzo di minuta vendita del pane non è più proporzionato al prezzo d'acquisto delle farine, ha ordinato che a datare dal giorno 18 luglio 1927 si venderà il pane confezionato con farina di frumento abburatata all'82 per cento in forme da 150 a 200 grammi a lire 2.10 al kg.; il pane di farina di frumento tipo unico suddetto in forme da 50 grammi (come lunette, rosette, bombette, o cornetti) a lire 3 al kg.; pane misto con farina di granoturco in forme non eccedenti il peso di 200 grammi a lire 1.80 al kg.; pane misto con farina di segala in forme non eccedenti il peso di 200 grammi a lire 2 al kg.; pane misto con farina di segala in forme da 50 gr. a lire 2.80 al kg. Qualsiasi qualità di pane dovrà essere venduta a chilogramma e non a pezzo. I prezzi s'intendono per il pane acquistato al banco di vendita.

Il processo Nicoloso, Tomada e comp.

GORIZIA, 15

Oggi è cominciato l'interessante dibattito intorno al processo Tomada, Nicoloso e Comp., che si stiracchia ormai da due settimane. Per primo ha avuto la parola l'illustre penalista udinese, avv. comm. Bertaccioli, difensore del Tassinari, il quale dopo aver diligentemente dimostrato la insostenibilità dell'accusa per quanto riguarda il suo difeso, chiede che nei confronti del Tassinari sia pronunciata sentenza di assoluzione. All'illustre penalista, che ha parlato con dottrina e profondità di vedute, sono seguiti i non meno efficaci e valorosi avv. Scrosoppi, difensore del Tomada, avv. Matighello difensore del Ganzitti, avv. Ciolella difensore del Cussig e avv. Vinci difensore del Gregoric.

Domani il processo continuerà col duello oratorio e forse nella serata si potrà avere la sentenza.

Vecchia aggredita da un creditore
si libera con un morso

GORIZIA, 15

Oggi a Canale è avvenuta una feroce aggressione per questioni di interesse, in cui poco mancò non ci rimettesse la vita tale Rosa Tomasich, di 60 anni, da Meliù. La Tomasich non viveva in buona armonia con certo Vincenzo Lesizza, il quale pretendeva di essere soddisfatto di un vecchio suo credito. Oggi, il Lesizza si recò nell'abitazione della Tomasich e dopo averla apostrofata con svariati epiteti, si avventò contro di lei, afferrandola con ambe le mani per la gola e minacciando di soffocarla. La presa fu allentata dalla stessa Tomasich, che trovò la forza di mordere il suo aggressore in modo tale, da farlo sanguinare. Accorsero poi alcuni terrazzani che posero fine al diverbio fugando il Lesizza che pareva essere uscito dalla grazia di Dio. Mentre i carabinieri si occuparono dell'aggressore, si telefonò alla Croce verde di Gorizia che si recò sul posto con un'autolettiga, constatando che la Tomasich aveva riportato gravi lesioni alla gola, per cui dovetteessere trasportata all'ospedale comunale di Gorizia, dove giunse in pietosissime condizioni.

Il cadaverino di un neonato
pescato nell'Isonzo

GORIZIA, 15

Ieri sera verso l'imbrunire, il civico canicida Eugenio Spangher era sceso nel letto dell'Isonzo per godersi un po' di fresco. Egli si trovava con due figli in una specie di laghetto, quando ad uno dei bambini sembrò di intravvedere nel mezzo dell'acqua un pacco di carte e stracci. Il canicida si diresse allora verso il luogo dove galleggiava l'involto e lo trasse a riva. Con sorpresa e raccapriccio aperto l'involto, constatò che nell'interno vi si trovava il corpo di un neonato, in pieno sviluppo fisico. Della macabra scoperta furono tosto resi edotti i carabinieri, i quali portatisi sul posto piantonarono il cadaverino espletando le prime indagini per eruire la snaturata madre. Stamane sul posto si portò la Commissione giudiziaria con l'ufficiale sanitario cav. dott. Giuseppe Bramo. Dopo la sezione cadaverica il corpicino fu ricomposto nella cassetta e trasportato nel cimitero di via Merna, dove si ebbe onorata sepoltura.

L'arresto di un ladro sacrilego a Lucinico

GORIZIA, 15

Ieri sera il sagrestano della chiesa di San Giorgio a Lucinico, Giovanni Marcocig, mentre stava chiudendo la porta principale della parrocchia, notò che la cassetta delle elemosine era stata forzata. Nel contempo intravvide nella penombra un individuo che riconobbe per certo Vittorio Pousig, di 32 anni, il quale vistosi scoperto, cercò di scappare. Il sagrestano allora ritornò in tutta fretta, rinchiuse l'uscio e andò in cerca di soccorsi. Nel frattempo, però, il Pausig, vistosi perduto, forzò la porta della chiesa riuscendo a evadere dal suo carcere provvisorio. Fu però tuttavia inseguito, raggiunto e consegnato ai carabinieri. Il Pausig, all'atto dell'arresto, non aveva i denari, circa una ventina di lire, rubati all'elemosiniere, nè la chiave adulterina adoperata per forzare la serratura della cassetta. Evidentemente, il Pausig fuggendo se ne era liberato gettandoli via.

GORIZIA, 15

Un telegramma di S. E. Turati. Alla Federazione provinciale fascista è pervenuto da S. E. Turati il seguente telegramma: «Informo che con recente disposizione di S. E. il ministro dell'Interno sono vietate tutte le vendite, sottoscrizioni e questue anche se precedentemente autorizzate. Da tale divieto sono escluse solamente le pubblicazioni autorizzate dal Partito con lettera autografa dal segretario generale amministrativo. Attendo assicurazione. Saluti Turati».

Cambiamento di nome. Con decreto prefettizio n. 7154, è stato concesso al signor Federico Gerzabek la trascrizione del suo nome con Federico Giorgi. Questo è il primo nome che la prefettura ha concesso di cambiare in virtù del relativo decreto legge.

Riunione sindacale. Domenica 17 corr. alle ore 10 presso la sede (via Duomo 4) i segretari comunali dei Comuni capoluogo di mandamento della provincia aderenti all'Associazione nazionale del pubblico impiego, si riuniranno.

BORSA DI TRIESTE
14-15 luglio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	66.—	66.—	Martin.	150	150
Cons. 5%	75.10	75.10	Medit.	340	345
Obbl. Ven.	62.65	62.45	Merid.	522	511
B. Tes. nov	83.50	83.50	Oceania	104	105
Dan.-Sava	201.—	200 —	Premuda	515	515
Bankitalia	1925	1915	Tram	151	152
Comit	1165	1160	Tripcovich	245	246
B. C. T.	541	540	Ampelea	237	237
Credito	700	700	Cant. nav.	94	93
B. N. Cred.	514	515	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	162	159
Cred. Pop.	290	290	Com. Dal.	550	550
Zivno	228	232	Isonzo	76	76
Generali	3492½	3490	Spalato	172	172
Ass. It.	746	756	Kerka	103	102
Infortuni	1765	1775	Siemat	175	175
Riun. A	1770	1788	S. T. El. G.	6[illegible]	66
Riun. B	1770	1785	Gas Roma	620	618
Sigorta	219	219	Ilva	136	131
Adria	165	165	Jutificio	415	415
Cosulich	165	163	Off. Nav.	8[illegible]	85
Nav. Dal.	115	115	Pastificio	270	270
Gerol.	590	59[illegible]	Pilatura	250	250
Libera T.	361	334	St. Dalmine	10[illegible]	100
Istria-Tr.	260	260	St. Teonico	275	275
Lloyd T.	755	756	Terni	356	357
Lussino	335	335			

Mercato invariato.

CAMBI: Amsterdam da 730 a 740; Belgio da 252.50 a 257.50; Francia da 71.75 a 72.25; Londra da 89.10 a 89.40; Norvegia da 470 a 480; Nuova York da 18.32½ a 18.42½; Spagna da 310 a 320; Svizzera da 352 a 356; Albania da 354 a 358; Atene da 24 a 24.50; Berlino da 431 a 441; Bucarest da 10.02½ a 11.52½ Praga da 54.15 a 54.65; Ungheria da 315 a 325; Vienna da 254 a 264; Zagabria da 32.10 a 32.60.

VALUTE: lire sterline b. n. da 88.75 a 89.25; dollari da 18 a 18.40; scellini da 245 a 255; dinari da 31.75 a 32.75; pezzi da 20 franchi da 70 a 72.

Cambio ufficiale dell'oro 14-7-27: L. 354.88.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	470
sett.	—	—	450	450	—	—	467
dicembre	—	—	457	456	468	460	462
marzo	—	—	457	454	470	458	463
maggio	—	—	—	440	—	460	458

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegna	Zucchero crist. grana fina – Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
luglio-agosto	—	—	—	—	144
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 14 luglio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	8275
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	4325
Credito Italiano	800.000	675
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	2575
Ferrovie Meridionali	579.170	575
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1675
Cotonificio Turati	160.250	300
Cotonificio Veneziano	333.334	11350
Filatura cascami di seta	210 000	725
Sole de Châtillon	3.000 000	2950
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	425
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	1850
Snia Viscosa	5.000 000	12000
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	675
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	426
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	975
Soc. An. «Montecatini»	6.000.000	3100
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	3.000.000	28325
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	150
Adriatica di Elettricità	2.000.000	475
Elettricità Alta Italia	1.000.000	125
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	550
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200 000	1000
Meridionali di elettricità	1.200 000	—
Terni Soc. Ind. ed elettric.	1.501.750	8300
Unione esercizi elettrici	3.375.000	11400
Distillerie Italiane	1.100.000	175
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	700
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750.000	3750
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	3000
Istituto Fondi Rustici	700.000	560
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	1150
Eridania	300.000	200
Pirelli e C.	240 000	80
Soc. Risanamento di Napoli	120 000	1150

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. QUARANTACINQUENNE maestra froebeliana affezionata ai bambini, parla italiano, tedesco, offresi condurre passeggio e istruire bambini tutta o mezza giornata, eventualmente alcune ore, praticissima anche lavori cucino. Offerte cassetta 17643 A Unione Pubblicità. 17643 B

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, bariste, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 17170 A

DOMESTICA stabile con attestati, capace, una prestaservizi, offronsi: Belpoggio 3, portinaia. 8387 A

DONNA fidata, buone referenze, offresi per servizi. Cassetta 17166 A, Unione Pubblicità. 17166 A

SERVITU' modesta per privati, albergatori Trieste, fuori, offresi. Corso Garibaldi 17, primo. 40470 A

SIGNORA tedesca, giovane, offresi mezza giornata per bambini o lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 68573 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 16170 B

A DOMESTICA, cameriera Milano, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 68597 B

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, cerca Agenzia. Piazza Ospedale 3, pt. 17159 B

CAMERIERA per albergo Portorose, cercasi. Presentarsi con certificati Hotel Union, Piazza della Borsa dalle 8 alle 10. 40474 B

CAMERIERA bella presenza, lingua tedesca, italiana, cercasi prontamente. Portorose, Hotel «Antico Portorose». 17174 B

CAMERIERA, cercasi per domenica. Gelateria viale XX Settembre 51 69561 B

CUOCHE, cameriere mensile 200, domestiche 170, cercansi. Corso Garibaldi 17, I. 40470 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, alta paga, donna fiducia persona sola, cercasi. Zonta 6, I. 40435 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace cucinare bene, e tutti lavori, cercasi prontamente. G. Galatti 20, III p., sinistra. 68590 B

DOMESTICA capace anche per cucinare, cercasi. Bradaschia, Pietà 24 40439 B

DONNA attempata, con buoni attestati, cerco prontamente. Via Madonnina n. 39, porta 8. 40509 B

DONNA anziana per lavori domestici, miti pretese, cerca signore solo in Istria. Presentarsi dalle 10-12 Indirizzo Piccolo. 68554 B

PRESTASERIZI brava cercasi. Fabio Severo 41, primo. Guastalla. 68601 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, cercasi Via Istituto 24, primo, porta 10. 40492 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Via Battisti 9 I, sinistra; presentarsi ore 9 40413 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 8. 68558 B

PRESTASERVIZI dalle 9-11, cercasi. Via Commerciale 3, II, sinistra. 40463 B

RAGAZZA brava lavori casa, con attestati, cercasi. Madonnina 13, II, Valente. 40493 B

RAGAZZA, cerca prontamente piccola famiglia. Piazza Ospitale 4, porta 11 40419 B

RAGAZZA tedesca, sana, per bambino, cercasi. Rivolgersi Villa Tomasini, Portorose. 40427 B

RAGAZZETTA, per piccola famiglia, attualmente Portorose, cercasi. Presentarsi Giulia 12, IV, destra. 40451 B

I collettivi continuano in VI pagina

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. A. A. SIGNORINA 17enne, bella presenza, intelligente, conoscenza dattilografia, contabilità, occuperebbesi quale praticante presso seria ditta, o qualsiasi altro ufficio. Miti pretese. Scrivere cassetta 5000 C. Unione Pubblicità. 5000 C

A. IMPIEGATO 35-enne, triestino, volontario di guerra onesto, referenze ottime, cerca posto presso qualunque azienda e per qualsiasi mansione, anche per alcune ore della giornata. Gentili offerte cassetta 18435 C. Unione Pubblicità. 17435 C

A. IMPIEGATO giovane, energico, già direttore importante azienda, primissime referenze, perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi causa scioglimento ditta presso primaria casa. Offerte Cassetta 17107 C Unione Pubblicità. 17107 C

A. NEGOZI commestibili, macellerie, ecc. ragioniere provetto offresi tenuta piccole contabilità. Pretese minime. Cassetta 12345 C. Unione Pubblicità. 12345 C

A. SIGNORINA dattilografa, perfetta conoscenza lingua italiana, serbocroata, nozioni tedesco, francese, sloveno, offresi a importante ditta. Miti pretese. Offerte cassetta 17113 C Unione Pubblicità. 17113 C

AMMINISTRAZIONE stabili assumo modico compenso trattando tutte le pratiche conforme vigenti decreti. Referenze primarie, bancarie, garanzie. Scarpa, Rossetti 35 A. 68019 C

ATTIVISSIMO, energico giovane praticissimo commercio, organizzazione rappresentanze ecc., corrispondente perfetto indipendente italiano, francese, dattilografo, contabile, praticissimo ogni lavoro ufficio, spedizioni dogane, già gestore azienda triestine, disposto viaggiare, cerca impiego stabile, miti pretese, cauzione. Cassetta 17150 C Unione Pubblicità. 17150 C

CHAUFFEUR con proprio camioncino, offresi trasporto, miti pretese. Trattoria Pondares n. 2 40316 C

CHAUFFEUR meccanico 26.enne I. II grado. lunga pratica, buonissimi attestati, offresi anche provincia, miti pretese. Cassetta 17160 C Unione Pubblicità. 17160 C

CONTABILE espertissimo, anche cassiere, ottime referenze, garanzie solide, offresi. Cassetta n 17115 C Unione Pubblicità. 17115 C

DAMA di compagnia - infermiera. Signora italiana, assolto corso biennale Croce Rossa, pratica assistere malati, pazienta, carattere mite, cerca occupazione. Disposta anche accettare impiego decoroso in un ufficio. Scrivere «1525 C» Piccolo. 1525 C

DATTILOGRAFA celere, pratica ufficio, perfetta italiano, conoscenza tedesco, francese, occuperebbesi alcune ore giorno, anche sera. Cassetta 17143 C Unione Pubblicità. 17143 C

DATTILOGRAFA praticissima, offresi dalle 15 in poi. Cassetta 17162 C Unione Pubblicità. 17162 C

GIOVANE ex carabiniere, offresi per qualsiasi occupazione. Via Pietà 31, porta 21; dalle 6 in poi 40325 C

MILANESE 28.enne, stiratrice 15 anni presso ditta Merz, Milano, cerca posto quale camiciaia presso stabilimento o lavoratorio locale. Scrivere cassetta 17155 C Unione Pubblicità. 17155 C

PARRUCCHIERA capace ondulazioni e manicure, cerca buon impiego. Offerte cassetta 17149 C Unione Pubblicità. 17149 C

PERSONA di fiducia con buoni attestati, offresi quale custode, riscuotitore, usciere, sorvegliante, parla due lingue, perfetta conoscenza territorio e altipiano; miti pretese, volendo anche cauzione. Informazioni via Giulia 82, III, Berzè. 40425 C

QUINDICENNE assolta II Commerciale preparatoria, offresi praticante ufficio qualsiasi. Offerte cassetta 17140 C Unione Pubblicità. 17140 C

SIGNORINA italiana 21.enne di buona famiglia, parla croato, francese, conosce pittura, ricamo, offresi a distinta famiglia per bambini. Offerte cassetta 17114 C Unione Pubblicità. 17114 C

SIGNORINA, conoscenza lingue, offresi vicemadre, dama compagnia, istitutrice o altro posto decoroso. Moralità ineccepibile, referenze Cassetta 17106 C Unione Pubblicità. 17106 C

TRENTENNE parla tedesco, italiano con cauzione, cerca posto negozio o magazzino. Cassetta 17133 C Unione Pubblicità. 17133 C

UOMO senza famiglia, moralità ineccepibile, senza pretese, cerca qui o fuori qualsiasi servizio. Cassetta 17076 C. Unione Pubblicità. 17076 C

VENTISEIENNE ex sottufficiale finanza, praticissimo condurre aziende e tutti lavori ufficio, offresi a seria ditta. Minime pretese, ottime referenze Cassetta 17041 C Unione Pubblicità. 17041 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè moderno eseguisconsi. Massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 00069 CC

CONFEZIONE e riparazione biancheria, vestaglie, pigiama; prezzi bassi Alfieri porta 21. 68374 CC

FALEGNAME capacissimo offresi riparare lucidare mobili ecc. anche domicilio; prezzi modicissimi. Solitario 2, porta 24. 40506 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavagnanti. 40445 CC

SARTA raccomandasi famiglie vestaglie bambini, biancheria, lire 6 giorno Indirizzo Piccolo. 40408 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE bella presenza, venditrice negozio profumi, governante disposta recarsi fuori presso persona sola, vicemadre, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 68542 D

APPRENDISTI fabbro cerca officina. Via del Ghirlandaio N. 10. 40457 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via Pondares 10. 40456 D

BARBIERE oggi cercasi, paga lire 40. Indirizzo Piccolo. 40502 D

GARZONA sarta donna principiante, cercasi prontamente. Galileo 7, porta 23. 68562 D

GARZONA per negozio cerca Bazar Helvetia, Corso Garibaldi 5. 40508 D

GARZONE e mezze lavoranti sarte donna, cercansi Via dell'Eremo n. 118. 68566 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Carducci 30. 68580 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Cecilia Rittmeyer 20. 40503 D

MEZZO lavorante orologiaio bravo, cercasi Via Udine 33. Bearz. 68576 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Belia. Sette fontane 4. 8891 D

PORTINAI marito e moglie senza prole cercansi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 40187 D

RAGAZZA diciottenne, bella presenza, cerca bar anche spratica. Indirizzo Piccolo. 68550 D

RAGAZZETTE per cucire a mano, lavoro facile, cercansi Ghirlandaio 17. 40411 D

RAGAZZO cercasi. Presentarsi coi genitori. Fioraio Furlani, XX Settembre 14. 68578 D

SIGNORINA bella presenza, indipendente, cercasi quale segretaria perfetta corrispondente italiana, conoscenza tedesco, disposta viaggiare Italia. Cassetta 17167 D, Unione Pubblicità. 17167 D

SIGNORINA corrispondente indipendente, italiano tedesco cerca primaria ditta, ottimo posto. Cassetta 17163 D, Unione Pubblicità. 17163 D

SIGNORINA civile, sedicenne circa, bella presenza, bella calligrafia, qualche pratica banco, cercasi aiuto commessa chincaglierie, affini. Cassetta 17154 D Unione Pubblicità. 17154 D

VENDITRICE praticissima ramo calzature, referenza, età, pretese, cercasi. Cassetta 17144 D Unione Pubblicità. 17144 D

14.ENNE per macelleria cercasi. Media, angolo Manzoni. 68581 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

AMBIENTI due, semimobiliati, uso istruzione, cercansi. Offerte Tessera 1980, posta centrale. 68570 E

DISTINTA signora con bambino cerca camera mobiliata, eventualmente vitto. Scrivere cassetta 17165 E, Unione Pubblicità. 17165 E

CERCASI possibilmente centro, stanza bene arredata con vitto completo. Offerte Doria XXX Ottobre 13. 8884 E

STANZA indisturbata possibilmente vicino Borsa, riva, canale, cerca impiegato stabile. Cassetta 17151 E, Unione Pubblicità. 17151 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. STANZE due vuote, indipendenti, telefono, affittansi uso ufficio, studio, ambulatorio. Machiavelli 19, II. 68557 F

A. A. MOBILIATA grande, luce, affittasi una due persone. S. Michele 35, porta 5. 68595 F

A. CAMERA letto, ottomana, 130 mensili, affittasi Rampa, Pondares 4. 40405 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente salotto, cucina, 250 mensili, Gatteri 13, quarto, destra. 40486 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Udine 20, I, porta 10. 68560 F

A. STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Ireneo 5, porta 14. 40491 F

A. STANZA, vitto, offresi a distinto signore primo agosto, presso coniugi distinti. Ghiberti 6, porta 13. 10472 F

AFFITTASI stanza bella, massima pulizia, luce, unico subinquilino. Piazza Cornelia Romana 1, primo, porta 29, paraggi Cavana. 8885 F

CAMERA mobiliata, cura vestiario, affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 40406 F

CAMERA affittasi signorina distinta. Via Gatteri 10, I piano, destra. 18558 F

CAMERA bella, pulitissima, affittasi distinto signore. Via Raffineria 4, porta 26. 40431 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, paraggi San Giacomo, affittasi, Rivolgersi: via dell'Istria 51, salumeria. 40415 F

CAMERA mobiliata, nettissima, affittasi; donne escluse. Corso V. E. 5, III. 40484 F

CAMERA mobiliata, nuova, affittasi a distinto signore. Ginnastica 1, terzo, Marino. 40482 F

CAMERA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi a distinto. S. Maria Maggiore 3, I piano. 40495 F

CAMERA elegante uno o due distinti signori affittasi. Galatti 16, III, porta 7. 68600 F

CAMERA mobiliata uno, eventualmente due letti, al caso uso camera pranzo, affittasi presso distinta famiglia. Via Pietà 8, p. 6. 77437 F

CAMERA cucina, più grandi, Giardino affittansi Corso Garibaldi 17, I. 40470 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Ginnastica 46, porta 22. 40414 F

LETTO, volendo vitto, affittasi; escluse donne. Via Ponzianino 11, mezzanino. 40410 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Fonderia 4, secondo. 40416 F

LETTO affittasi, escluso uomini. S. Francesco d'Assisi n. 60, corte. 40511 F

MATRIMONIALE e cucina completamente mobiliate affittansi. Barcola 39, villa signorile. Visitare giovedì, sabato. 40264 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi presso persona sola. Bramante 11, quarto, destra. 40413 F

MATRIMONIALE, cucina, indipendente, vuota, mobiliata, più stanze, affittansi. Zonta 5, primo 40435 F

MATRIMONIALE, nuovissima, luce, comodo cucina, affittasi. Caccia 6, I, sinistra. 40432 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, uso cucina, affittasi unico subinquilino. Via Torre bianca 21, terzo, porta 9. 68583 F

MATRIMONIALE, salotto, camerino, comodo cucina, affittasi. Lazzaretto vecchio 39, III, porta 15. 8883 F

MATRIMONIALE, salotto, piano, luce, comfort, affittasi. Cavana 13, porta 9. 8888 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi prontamente distinti coniugi, eventualmente signore solo. Via Giulia 27, secondo. 40487 F

MATRIMONIALE lussuosa, volendo uso cucina, affittasi coniugi distinti. Giulia 12, II piano, seconda porta. 40479 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi signore perbene. Via Galleria 9, primo. 68569 F

MOBILIATA bene affittasi, eventualmente due distinti. Lavatoio 3, I, sin. 68545 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi due signori. Ginnastica 1, IV, porta 13. 68572 F

MOBILIATA, ineccepibile pulizia, vitto, cura vestiario, offresi a distintissimo. Chiozza 11, porta 15. 68552 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, luce, poggiuolo, affittasi. Bramante 2, II, destra. 40452 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Via S. Francesco 51, II destra. 40512 F

MOBILIATA signorile, affittasi a distinto signore. Valdirivo 4, II, sinistra. 40453 F

MOBILIATA affittasi prontamente signore distinto, unico subinquilino. Sorgente 6, IV 40442 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi. Istituto 34, I, sinistra. 40440 F

MOBILIATA grande, luce, cucina, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezz. 40473 F

MOBILLIATA, luce, affittasi a persona dabbene. Via Trenta Ottobre 5, porta 11. 40471 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, luce, affittasi distinto signore, presso piccola famiglia Via Lazzaretto vecchio 5, III, p. 9 (vicino Savoia). 40465 F

MOBILIATE, vuote, comodità cucina, ingresso, affittansi. Corso Garibaldi 17, I. 40470 F

MOBILIATE, luce, vitto, affittansi due distinte persone. Rismondo 2, secondo, destra. 68575 F

MOBILIATE due, casa nuova, soleggiate, luce, affittansi a persone distinte, anche a coniugi, con comodo cucina. Rivolgersi Colonna 19, commestibili. 40480 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Lazzaretto vecchio 45, V piano, porta 17. 69549 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi persona seria. Via Udine 24, porta 11. 40434 F

STANZA mobiliata o vuota, senza cucina, affittasi. Via Fabbri 1, porta 10. 40455 F

STANZA bene mobiliata affittasi signore. Massimo Azeglio 1, porta 10. 17172 F

STANZA lussuosa, unico subinquilino, affittasi distinto. Via Vasari 20, porta 5. 40478 F

STANZE 1-2, uso ufficio, ambulanza, o abitazione, affittansi. Cesare Battisti 7, I, destra. 68592 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, ingresso scale, altra mobiliata, affittansi. Piazza S. Giovanni 4, II, sinistra. 40429 F

STANZE due belle, soleggiate, ingresso scale, luce, centro, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 40422 F

STANZE (1-2) mobiliate, vitto, affitta prontamente distinta famiglia. Rismondo 11, II, destra. 68594 F

STANZE vuote, adatte ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 40409 F

STANZETTA affittasi distinto. Ginnastica 41, secondo, porta 6. 40441 F

STANZETTA pulitissima, luce, affittasi distinto. Sette fontane 2, terzo, porta 10. 40467 F

STANZETTA interna, pulitissima, luce affittasi, escluso donne. Fonderia 4, terzo. 40437 F

VITTO famigliare offresi distinti signori prezzo mite, centro città. Indirizzo Piccolo 40460 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

ANCHE casa propria diverrete prestissimo attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando, Antica «Cinegrafica», Venezia. 40197 G

ASSICURANDO fondamenti, difficilissimo latino diventa gioco. Ripetizioni estive principianti, metodo principe. Libreria Trani, Cavana. 67797 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 40405 G

MAESTRA piano paziente preparerebbe anche per esami autunnali. Indirizzo Piccolo 68447 G

PROFESSORI scuole regie, impartiscono lezioni filosofia, ragioneria, computisteria, matematica, materie letterarie, giuridico-economiche; condizioni convenienti. Timens 1, porta 8. 68273 G

SCUOLA dattilografia macchine Underwood Mohovich via Mazzini 17 37927 G

SIGNORINA studiò Losanna dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 68447 G

STUDENTESSA universitaria dà lezioni italiano, tedesco, francese. Cassetta 17132 G Unione Pubblicità. 17132 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE Bracco tedesco, giovane color marrone, risponde nome Seck, targa comunale 498 piccola ferita schiena, condotto via da due ragazzi venerdì ore 10 da via San Vito. Pregasi riportarlo subito. Ing. Baldi, Besenghi 10. 40446 H

MUTILATO di guerra smarrì 14 corr. sera sala d'aspetto stazione ferroviaria Campo Marzio, portafoglio contenente stipendio e documenti. L'onesto rinvenitore è pregato recapitare almeno i documenti. Stazione Campo Marzio, Antarello Antonio. 42474 H

SMARRITO giovedì sera pressi Piazza Ponte Rosso occhialino argento. Essendo memoria di persona morta, pregasi portarlo Via Galatti 14, III, destra, verso mancia. 40444 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

AFFITTO prontamente negozio con mostra centralissimo. Mazzini 41. 40497 I

APPARTAMENTI eleganti 4-6 stanze, massimo confort affittansi. Via Franca 15. 40461 I

APPARTAMENTO Corso, 4 stanze cucina, camerino, semi-mobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 68599 I

APPARTAMENTO vuoto due camere, cucina, 150 mensili, senza spese, altri una fino cinque affittansi. Indirizzo Piccolo. 40493 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, vuoto, vista al mare, camera cucina, altri fino 7 stanze mobiliati, magazzini, affittansi via Machiavelli 24, pt. 16170 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, due camerini, accessori affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68277 I

APPARTAMENTO poco mobilio, 3 stanze, due camerini, cucina, affittasi, (dalle 17-19), Toffolo. Acquedotto 67, I. 68529 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, camerini, confort scambiasi con due quartierini due stanze accessori, posizione indifferente. Cassetta 17156 I Unione Pubblicità. 17156 I

APPARTAMENTO camera, camerino, ripostigli, acqua gas, luce mobiliato, paraggi Goldoni affittasi per 2 mesi. Cassetta 17145 I Unione Pubblicità. 17145 I

APPARTAMENTO nuovo, vasto, di massimo lusso, con parco, affittasi o vendesi. Cassetta 17137 I Unione Pubblicità. 17137 I

CAMERA con focolaio, altra comodo cucina, affittansi. Via Conti 10, trattoria. 40505 I

CAMERA, cucina, più stanze vuoti, mobiliati affittansi Zonta 5, I 000 I

CASA campagna Scorcola, 2 stanze, cucina, cantina affittasi. Indirizzo Piccolo. 40475 I

CASETTA bella con orto due stanze, cucina 2 cantine affittasi. Kerpan, S. M. Madd. superiore Campanelli 669. 68546 I

LOCALE vasto pianoterra, 4 ambienti, pronto per ufficio con vetrate e chiusure adatte allo scopo affittasi. Riva Grumula 22, portiere. 68591 I

MAGAZZINO 95 mq., annesso ufficio, con vetrata, pressi Stazione Posta Centrale, attrezzato, luce, telefono, affitterebbesi tutto o parte. Offerte cassetta 17075 I. Unione Pubblicità. 17075 I

MAGAZZINO soleggiato, acqua, gas, luce affittasi. Via Vasari 10, rivolgersi portinaio. 40436 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina pressi Piazza Garibaldi cambio con altro tre stanze, camerino, cucina pressi stazione centrale. Scrivere Cassetta 17136 I Unione Pubblicità. 17136 I

QUARTIERE 3 camere, cucina Rozzol, pronta entrata, affittasi. Via Conti 10, trattoria. 40506 I

QUARTIERE mobiliato 6 stanze, luce, centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40404 I

QUARTIERE centro primo piano, quattro stanze accessori affittasi. Indirizzo Piccolo. 68553 I

QUARTIERE due camere, cucina, adatto sposi affittasi prontamente. Ginnastica 19, terzo. 68589 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina al centro mobiliato, semimobiliato tutto confort affittasi buona occasione e fitto mite. Indirizzo al Piccolo. 40424 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina confort, paraggi Ospedale, scambierei con eguale o più piccolo adiacenze Lazzaretto vecchio. Offerte Cassetta 17153 I Unione Pubblicità. 17153 I

QUARTIERE mobiliato 3 camere, cameretta, camerino bagno e cucina, casa nuova affittasi. Via L. Ricci n. 1, porta 5, dalle ore 11 in poi. 68544 I

QUARTIERINO mobiliato camera, cucina, affittasi, esclusi bambini. Presentarsi ore 8-15. Indirizzo Piccolo. 68565 I

STANZA con focolaio, 75 mensili, semestre anticipato affittasi. Zenone 7. 40485 I

TRATTORIA affittasi a buone condizioni, rione popolato. Informazioni Via Machiavelli 24, pt. 40443 I



GEZA DELL'ADAMI de TARCZAL, RENÉE baronessa RECHBACH nata DELL'ADAMI de TARCZAL, FELICITA DELL'ADAMI de TARCZAL nata LAKSCHEWITZ, WILLY barone RECHBACH, OLGA contessa MARENZI nata contessa ALBERTI de POJA e LODOVICO conte MARENZI, affranti dal dolore, partecipano, anche a nome dei loro figli e dei parenti tutti, la irreparabile perditá della loro amata madre, succera, sorella, cognata, nonna e zia

IRMA DELL'ADAMI de TARCZAL

nata Contessa Alberti de Poja

spirata stamane dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana fermezza, munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione.

I funerali seguiranno domenica 17 corrente, ad ore 10, dalla via Cologna N. 103 per la Chiesa di S. Antonio Nuovo, ove verranno celebrate l'esequie, indi le care spoglie proseguiranno per il Cimitero di Sant'Anna per la tumulazione nella tomba di famiglia.

La Santa Messa in suffragio dell'anima della defunta avrà luogo nella Chiesa di S. Antonio Nuovo il giorno 22 corrente, ad ore 9.30.

Trieste, 15 luglio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro, che con l'invio di fiori o in altra guisa vollero alleviare il suo immenso dolore per la perdita della sua adorata

MAMMA

Trieste, 16 luglio 1927. Famiglia ZELENKA

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO uso ufficio, quattro o cinque locali, posizione centrale cercasi. Offerte Cassetta 17013 L Unione Pubbl. 17017 L

APPARTAMENTO da 2 a 5 stanze possibilmente centro cercasi. Offerte Cassetta 17163 L Unione Pubblicità. 17163 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, posizione centrica, possibilmente fino terzo piano cerco pronto. Offerte dettagliate Cassetta 17188 L Unione Pubblicità. 17188 L

QUARTIERE due camere e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 16427 L

QUARTIERE 4 o 6 stanze vuote, qualsiasi paraggi cerca distinta famiglia. Cassetta 17158 L Unione Pubblicità. 17158 L

QUARTIERI piccoli, grandi cercansi. Corso Garibaldi 17, primo, nessuna spesa portatore. 40470 L

UFFICIO mobiliato cercasi. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 17135 L Unione Pubb. 17135 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

ACQUARIO da vendere, prezzo mite. Via Fornace 3, pianoterra. 17171 M

ALCUNE tende, tendine da finestra, vendonsi vera occasione. Tappezziere Maurizio 9. 68608 M

BAGNO con scaldabagno d'occasione vendesi. Macelleria Rochelli (dietro Municipio). 40447 M

BILANCIA decimale portata 400 vendo occasione. Settefontane 7. 40501 M

CAPPELLI, paglie e seta alcuni vendonsi lire 18. Via Udine n. 3, porta 20. 40423 M

CAPRA lattifera, buona, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 40507 M

CARAMBOL ottimo stato vendesi mancanza spazio. Rivolgersi Bar Eden, Viale XX Settembre 35 40420 M

CARRETTA due ruote vendo. Media 4. 40468 M

CULLA guarnita per neonato vendesi. S. Francesco 24, II. 40469 M

LAMPADA 4 fiamme luce, vendesi occasione. Cecilia Rittmeyer 6, magazzino. 40430 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per sarto, altra famiglia vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 40495 M

MACCHINA cucire vendo. Ponziana 257, p. 1) dalle 1-6. 68548 M

MACCHINA scrivere visibile lire 350, altra viaggio straoccasione. Via Valdirivo 9, I p. 40491 M

MACCHINA cucire semi-nuova Singer originale vendesi. Campo S. Giacomo 18, cartoleria. 68579 M

STRAOCCASIONE vendonsi due materassi lana nuovissimi. Visitare ore 9-12. Caccia 11, primo. 40438 M

TENDE camape usate, 150 kg., vendonsi. Via Pozzo 14, S. Giacomo. 8890 M

TORCHIO piccolo, bollitore grande 18 fiamme occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68577 M

UNDERWOOD nuovissima vendesi. Rivolgersi Valdirivo 3, pt. 40437 M

VENTILATORE quasi nuovo per tavolo, vendesi metà prezzo. Corso 39, I, sinistra. 40412 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni usati, smoking completo, vestito nero misura grande vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 40498 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

BINOCCOLO prismatico oppure cannocchiale e grammofono cerco. Cassetta 17092 N Unione Pubblicità. 17092 N

DISCHI grammofono e radio apparecchio perfezionatissimo cercasi. Cassetta 17088 N Unione Pubblicità 17088 N

RADIO apparecchi americani «Mocco», acquistansi. Offerte cassetta 16638 N. Unione Pubblicità. 16638

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. ANCORA alcune finissime camere matrimoniali e stanze pranzo nonchè studi completi, vendiamo a prezzi fuori di ogni concorrenza. Liquidazione di tutto deposito. Steiner, via Genova 17. 12423 NN

A.A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi nuovamente ribassati Montagnari, via Chiozza 39. 68598 NN

A. ANCORA poche camere vendonsi causa trasloco prezzi stralcio. Türk, Lazzaro 10. Approfittate. 1009 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucina, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 39976 NN

ARAMADIO adatto ripostiglio; stufa occasione, vendesi. ia Leo 9, porta 12. 40499 NN

ARMADIO tre letti con suste, bollitore, vendonsi occasione. Solitario 15, primo. Roberto. 40489 NN

ARRIVO 8 stanze viennesi grandiose, quercia affumicata. Vengono vendute prezzo ridotto causa mancato pagamento. Visitare 9-12, 16-18 Pierluigi Palestrina 8, mezzanino 68604 NN

CAMERA matrimoniale moderna, con psiche, vendesi. Gatteri 36, primo destra. 68593 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, porte piene, vendesi prezzo d'occasione. Gatteri 50, porta 6. 40510 NN

CAMERA matrimoniale nuova, con suste, 1250; altra faggio, pioppo, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo destra. (Piazza Ospitale). 40481 NN

CUCINA signorile, incassata, occasione vendesi. Tomaso Luciani 3. Falegname sinistra. 40449 NN

CUCINA lussuosa, marmi; camera letto, vendo vera occasione. Tesa 18. 40458 NN

DIVANILETTO comuni, lusso, velluto 460; ottomane, brande, vendonsi. Tappezziere S. Maurizio 9. 68603 NN

LETTO susta vendo. Piazza Cornelia Romana 1, mezzanino 26. 68559 NN

LETTO ottone, lavamano, cucina completa, vendonsi. Ventisettembre 13, porta 7. 40466 NN

LETTO ferro, materasso lana, altro crine vendonsi. Vasari 19, corte. 68603 NN

MOBILIA privata vendesi. Via S. Nicolò 15, ore 11-12, 18-19. 68438 NN

MOBILIO vendesi causa partenza. Kespan. S. M. Mad. Sup. Campanelle 669. 68547 NN

OCCASIONE camera matrimoniale nuova, due materassi lana. Ginnastica 15. Tappezziere. 40448 NN

PHANOLA Hufeld originale, perfetta, con rulli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68563 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi, cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINI, autopiani, armonium, vendita rateale, noleggio convenientissimo. Pianino germanico palissandro nuovo 3500. Riosa, Mazzini 44. 31550 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10367 NN

PIANINI vendonsi, scambiansi, anche facilitazioni pagamento. Via Scussa 8, pianoterra. 68596 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» «Förster» «Lauberger Gloss» «Hofmann» «Bechstein» «Bösendorfer» vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi, noleggiansi. Via Sanità 16. 68568 NN

PIANINO germanico lussuoso, tre pedali, incrociate vendesi lire 3400, pianoforte mezzacoda nero 1500, prima di fare qualsiasi acquisto, visitateci nel vostro interesse. Via Sanità 16. 68452 NN

PIANINO finissimo, incrociato, garantito, tre pedali, moderatore, vendesi. Solitario 255, terzo. 40456 NN

PIANINO lussuosissimo, incrociato, tre pedali, piastra-arpa metallica, moderatore, vendesi occasione rara. Indirizzo Piccolo. 40454 NN

PIANOFORTE autopiano Boesendorfer concerto vendo lire 25.000. Deposito Olivo, via Udine 18. 15740 NN

PIANOFORTE viennese, cortissimo, piastra, sonoro, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 40459 NN

PIANOFORTE mezzacoda, concerto, primaria marca, vendesi occasione. Artisti 7, I. 40483 NN

PULTI 2 americani, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 40490 NN

SCRIVANIA ufficio, cassettone, vendonsi causa partenza. Fabio Severo 16, porta 12. 68564 NN

STANZA matrimoniale, vendesi lire 300. - S. Francesco 52, porta 14; dalle 11-12. 17175 NN

STUDIO quasi nuovo, completo, solidissimo, vendesi partenza. Rismondo 9, I. 69605 NN

VENDONSI cucina 250, canapè 250, ottomana 200, sgabello 60, stanza letto completa 950, esclusi rivenditori, visitare soltanto 9-10 indirizzo Piccolo. 40495 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 309 O

A. A. ORO argento, compero, pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 46. 40303 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

ALLA Calzoleria Triestina, Carducci 21, vendonsi: scarpe tela bianche finissima, lire 15, scarpe biondo modernissime lire 50, scarpe imitazione lucertola lire 60, sandali indistruttibili, scarpe brunello per signore anziane a prezzi veramente ribassati. 17003 O

CARBONI legna le migliori qualità offre Colussi, S. Lucia 2 39398 O

MACCHINE cucire, da maglieria, per calzolai vendo prezzi ribassati. Liaci, Riborgo 9. 40494 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

COMMERCIANTE causa andamento affari, disposto pure viaggiare, offresi. Scrivere cassetta 17152 P. Unione Pubblicità. 17152 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA e motocicletta moderna acquisterebbesi. Cassetta 17089 Q Unione Pubblicità. 17089 Q

BICICLETTA fina, comprerebbesi qualora occasione. Via Bosco 14. Deposito fieno. 40417 Q

BICICLETTA Dei, lusso, vendesi occasione. Rivolgersi Skerl, Goldoni 11. 40464 Q

BICICLETTE-motoleggere, motociclette nuove, usate, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 40494 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, perfetta, qualunque prova, vendesi 2600. Scalinata 6, trattoria. 68602 Q

MOTOCICLETTA Puch, 5 HP, 900; altra 3 HP., 800, vendonsi. Lazzaretto 43, Elettricista. 68587 Q

MOTOCICLETTA inglese, motore «Jap», 5 HP., poco usata, vendesi lire 3000. Via Rossetti, angolo Chiozza. Macelleria. 68571 Q

MOTOSACOCHE con carrozzino, perfetta, impianto Bosch, contachilometri, quarta ruota intercambiabile, vendesi 5800. Facilitazioni Via Valdirivo 3, primo. 40426 Q

PARTI ricambio nuovi e usati 18 Bl., 18 P., 15 Ter, liquidansi sotto prezzo. Pietà 3, telefono 2837. 68309 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BOTTEGA stracci, ferramenta, metalli, con abitazione, attrezzi, decreto, cedesi 3000. - Indirizzo Piccolo. 8889 R

CESSIONI garantite 6 percento solamente statali Orario 19-21, Istituto cessioni, Torre bianca 21. 39762 R

CINQUE mila, 200 mila, 300 mila prima intavolazione cerco. Indirizzo Piccolo. 40507 R

Ieri alle 15 spirava improvvisamente dopo breve malattia

CARLO SVIGEL

d'anni 60, pensionato

Ne dànno il triste annuncio la moglie ADALGISA DE LORENZI, i figli ANNA, ALFREDO e CARLETTO, il fratello ANTONIO e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domenica alle 8, partendo dalla via Dietro il Castello N. 9.

GORIZIA, 16 luglio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Questa mane nella verde età di 18 anni fu rapito da fatal destino all'affetto dei suoi cari il nostro adorato

BRUNO TERAN

tecnico dentista

lasciando nello sconsolato pianto i desolati genitori e la sorella, che unitamente alle famiglie Teran, Casadei, Burba, e Pertot suglia ne dànno angosciati il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 17 corr. alle ore 9.30 partendo dalla casa N. 9 Chiadino S. Luigi.

Trieste, 15 luglio 1927.

Prem. Nuova Impresa Corso V. E. III

MICHELE REGENT

cottimista II Gruppo

spirò dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la consorte, i figli e gli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa Corso V. E. III

NEGOZIO alimentari, ottima posizione, affitto minimo, cedo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 40500

OSTERIA antichissima, con o senza stabile, vendesi: facilitazione pagamento. Udine 23. 67606

PARRUCCHERIA signore, centrale, avviatissima, cedesi; accettasi socio; permuterei villino. Offerte cassetta 17159 R. Unione Pubblicità. 17159

PITTORE socio, cerco, rimborsando magazzino, lavoro quasi assicurato. Marina Mare 18. Ronco Commerciale 67. 68583

RIVENDITA giornali, libri, oggetti cancelleria, bene avviata, cedesi. Serie offerte in giornata, cassetta 17164 R. Unione Pubblicità. 17164

SARTORIA bellissima, centrale, vetrina, ottima clientela affitto minimo, cedesi assieme to qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 68601

TASSE, imposte: consulenza, ricorsi, concordati, multe fiscali, riduzione imposte le ricchezza mobile entro il 31 luglio, assistenza anche fuori piazza. Studio Bellizzi. Tiziano 9. 40504

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

CASETTA 6 locali, Campanelle, vendesi M. Madd. 726. Vecchiet. 40488

VILLA nuova, comfort moderno, esente poste, due quartieri, pronto ingresso, prezzo modico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68588

VILLA paraggi Giulia, 2 quartieri, 75.000, altra 43.000 vuota, cassetta 12.000 saldo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40501

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

ALBERGO Italia, Villa Santina, (Carnia) stazione climatica, pineta, acque minerali. Pensioni 18-20.

FAMIGLIA dividere villeggiatura Gorizia, villa mobiliata, comfort, uva, sinistra. 700 stagione affittasi. S. Lazzaro sinistra. 40335

GRIGNANO stagione estiva, affittansi quartieri mobiliati, acqua, luce, al mare. Indirizzo Piccolo. 40057

MIRAMARE villino rustico, uva, 4 persone 70 giorni, affittasi. Offerte cassetta 17148 Unione Pubblicità. 17148

PORTOROSE, Hotel ristorante «Lido» splendida posizione, eccellente cucina, pensione completa lire 20 giornaliere. 68394

PORTOROSE affittasi villetta 6 locali, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 68399

S. NICOLÒ d'Oltra, trattoria pensione, cucina, 10 stanze, tutto a nuovo, per stagione prezzo ridotto. 68581

VILLEGGIATURA Senosecchia. Due camere mobiliate, camerino, cucina, affittasi 70. Rivolgersi via Foscolo 25. Bressan, Delpin. 68590

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

GENTILUOMO cinquantottenne, triestino, posizione sociale, contanti ventimila, prendere moglierebbesi convenientemente. Inanonima Cassetta 17142 U. Unione Pubblicità. 17142

GOVERNATIVO relazionerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova, colta, benestante, pianista. Inanonima cassetta 17139 U. Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

A. ZITELMANN, primaria ditta Via Imbriani 16, accanto buffet. 68537

ACQUISTI per battesimi, nozze, onomastici ecc Cavallar, via S. Lazzaro.

AUTOMOBILE partenza Carnia, accetta passeggieri qualunque prezzo. Cassetta 17146 Unione Pubblicità.

BAMBINI, ragazzine, trovano in grande assortimento scarpe in tela, camoscio, e vitello bianco biondo, marrone ecc. a prezzi notevolmente ribassati, unicamente ai ratti 1, Calzoleria Muratti di rimpetto al ne Excelsior) 17003

CAPPELLI paglia lire 25 per fine stagione. Feltri ultimissima novità, bianchi, grigi, riformature in genere. Ida Remondini chini, Battisti 13, primo. 68584

CAPPELLI guarniti da signora, modelli eleganti, grandissimo assortimento, lire 39 vendonsi presso Scrosoppi, Corso 68585

CAPPELLI elegantissimi, liquida per fine stagione, Salone Risch, XX Settembre 68586